



CITTA' DI PORTO SAN GIORGIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2020-2022

Indice

PREMESSA

QUADRO GENERALE

PARTE PRIMA

- 1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni
- 2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme
 - 2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente
 - 2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti
 - 2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

PARTE SECONDA

- 3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate
 - 3.10 Il Fondo pluriennale vincolato
- 4.00 Analisi dell'Entrata
 - 4.10 Analisi per titoli
 - 4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti
 - 4.20 Le Entrate Tributarie
 - 4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I
 - 4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti
 - 4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II
 - 4.40 Le Entrate Extratributarie
 - 4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III
 - 4.50 Le Entrate in Conto Capitale
 - 4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V
 - 4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII
 - 4.61 Capacità di indebitamento
 - 4.70 Le Entrate del titolo IX
- 5.00 Analisi della Spesa
 - 5.10 Analisi per Titoli
 - 5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti
 - 5.20 Spese correnti
 - 5.21 Spese correnti per missioni
 - 5.22 Spese correnti per macroaggregati
 - 5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge
 - 5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità
 - 5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali
 - 5.30 Spese in conto capitale
 - 5.31 Spese in c/capitale per missioni
 - 5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati
 - 5.40 Spese dei titoli IV e V
 - 5.41 Spese del titolo VII
- 6.00 Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica 2020

PARTE TERZA

7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

7.10 Garanzie fideiussorie e oneri ed impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

PARTE QUARTA

8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

8.10 I servizi istituzionali

8.20 I servizi a domanda individuale

8.30 Servizi a carattere produttivo

ALLEGATI:

- Prospetto spesa investimento

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare alle missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti di programmazione.

Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D. Lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della **nota integrativa al bilancio di previsione**, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Il nuovo sistema contabile armonizzato ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico e gestionale, di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in tema di variazioni di bilancio;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria, secondo specifiche regole, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento con il quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nel Documento Unico di Programmazione (DUP) e attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, definiscono la distribuzione delle risorse tra i programmi e le attività che l'Amministrazione vuole realizzare. Il bilancio di previsione finanziario è triennale: le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario ha le seguenti principali finalità:

- **politico-amministrative**, in quanto consente l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa dell'Ente;
- **di programmazione finanziaria**, in quanto espone le informazioni finanziarie necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nei processi decisionali;
- **di destinazione delle risorse a preventivo**, in quanto il bilancio ha funzione autorizzatoria;
- **di verifica degli equilibri finanziari** nel tempo e della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- **informative**, in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni ed esterni in merito ai programmi in corso di realizzazione e all'andamento finanziario dell'Ente.

Considerato il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato (l'unità di voto del bilancio armonizzato è per l'entrata la tipologia e per la spesa il programma), tra i documenti di programmazione assume particolare rilevanza la nota integrativa, allegata al bilancio ai sensi dell'art. 11, comma 3, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011, con la quale si completano e ampliano le informazioni contenute nel bilancio, al fine di rendere più chiara e significativa la lettura del bilancio stesso.

La **nota integrativa** svolge, in sintesi, le seguenti principali funzioni:

- **descrittiva**: la nota integrativa illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi dalla lettura dei soli schemi di bilancio;
- **informativa**: la nota integrativa apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio;
- **esplicativa**: la nota integrativa indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

Il comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce il contenuto minimo della nota integrativa, che deve indicare:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall' *art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Il principio contabile applicato allegato al D.Lgs. 118/2011 relativo alla programmazione di bilancio spiega ulteriormente il contenuto della nota integrativa, secondo una sequenza di argomenti che verranno analizzati in questo documento che viene redatto sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs.118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

Il presente documento analizza i dati di bilancio, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- la prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- la seconda, dedicata all'analisi delle componenti dell'entrata e della spesa, con riferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs. n.118/2011;
- la terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni;
- la quarta relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dall'Ente.

QUADRO GENERALE

La proposta di Bilancio di Previsione 2020/2022 è stata elaborata tenuto conto del quadro normativo vigente e delle disposizioni contenute nella legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di stabilità per il 2020) e s.m.i.

La proposta di schema di bilancio in equilibrio finanziario è stata chiusa nei primi giorni del mese di marzo, all'inizio dell'emergenza sanitaria Covid-19. Emergenza che avrà inevitabili riflessi durante la gestione finanziaria 2020, con politiche di salvaguardia degli equilibri di bilancio che saranno oggetto di interventi normativi in corso di definizione.

Le previsioni di bilancio sono state elaborate, secondo criteri di veridicità, sulla base delle banche dati, dei dati storici a disposizione dell'Ente, dei contratti già stipulati ed in corso di aggiudicazione, dei servizi da garantire, delle spese obbligatorie e discrezionali programmate.

L'Ente è ben consapevole che l'attuale emergenza sanitaria produrrà inevitabili contrazioni (non ancora compiutamente stimabili) del gettito delle pubbliche affissioni, della Tosap, dell'imposta sulla pubblicità, a causa della chiusura delle attività non indispensabili, del divieto delle manifestazioni pubbliche ed in generale del divieto della libera circolazione. La contrazione dei redditi imponibili produrrà un rallentamento del gettito dell'addizionale comunale IRPEF. La scadenza dei tributi IMU e TARI sarà oggetto di proroga, con evidenti conseguenze sulla liquidità dell'Ente. Anche il gettito delle entrate dei servizi a domanda individuale subirà una contrazione, anche se in questo caso si registreranno economie dal lato della spesa per sospensione dell'erogazione di alcuni servizi. Analoghe considerazioni vanno fatte per le entrate degli impianti sportivi (la cui scadenza è stata per ora prorogata a fine maggio), per le entrate da teatri, sale pubbliche, gestione del patrimonio, mercato ittico, ecc.

Anche le entrate da codice della strada saranno interessate da una evidente contrazione determinata dai limiti alla circolazione stradale: si avrà, quindi, una conseguente diminuzione delle spese finanziate da tali entrate, che dovranno essere oggetto di attento monitoraggio e di una conseguente ricerca di possibili fonti alternative per finanziare le spese correlate.

Anche le entrate da parcheggi a pagamento subiranno una riduzione, con conseguente rimodulazione degli aggi.

Il comune di Porto San Giorgio, seppur comune turistico, non ha istituito l'imposta di soggiorno e quindi non è interessato dagli effetti prodotti su tale entrata dalle misure di contenimento attuate per contrastare l'emergenza Covid-19.

Sul versante della spesa, l'Ente ha già destinato somme per l'acquisto dei DPI e per le sanificazioni, ma saranno necessari interventi a sostegno della popolazione maggiormente colpita dall'emergenza sanitaria e del tessuto economico e produttivo. Le spese discrezionali, al momento risultano sospese e andranno riprogrammate non appena cesserà la situazione emergenziale sulla base delle risorse effettivamente disponibili.

Una delle maggiori criticità da gestire sarà sul fronte della liquidità, anche per un comune come Porto San Giorgio che può contare sui risultati di una gestione di cassa attenta ed oculata. L'Ente ha già incassato l'importo di € 403.363,21 a titolo di anticipo del 66% del fondo di solidarietà comunale, stabilito dal DPCM 29 marzo 2020 quale misura a supporto della liquidità degli enti locali.

Le prime misure per gli Enti Locali sono state introdotte dal c.d. decreto "cura Italia" (D.L. n. 18 del 17 marzo 2020), non ancora convertito alla data di redazione della presente relazione, ma il quadro normativo è in assoluta definizione e completamento.

Il Decreto "cura Italia" - D.L. 18 del 17/03/2020, ha introdotto una serie di misure che riguardano gli enti locali, tra le quali si ricordano:

- sospensione dei termini dei versamenti, scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020, derivanti da cartelle di pagamento, da ingiunzioni e da accertamenti esecutivi (data per ora prevista per il pagamento in un'unica soluzione: 30 giugno 2020);
- rinvio al 31 maggio 2020 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2022 e del rendiconto della gestione 2019;
- rinvio del termine, dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020, per l'approvazione delle tariffe TARI e deroga ad alcune delle disposizioni vigenti in tema di PEF;
- rinvio della presentazione del DUP 2021/2023 da parte della GC al CC dal 31 luglio 2020 al 30 settembre 2020;

- possibilità di beneficiare, fino al 31 maggio 2020, della riduzione del 30% delle sanzioni CDS, se il pagamento viene effettuato entro 30 giorni (e non entro 5, come ordinarariamente previsto) dalla contestazione o notificazione della violazione;
- possibilità di utilizzare in deroga alle disposizione del D.Lgs. n. 267/2000, per il solo anno 2020, la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso;
- possibilità di utilizzare per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza sanitaria in corso, per il solo esercizio 2020, anche integralmente, i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni previste dal D.P.R. n. 380/2001, fatta eccezione per quelle previste dall'art. 31, comma 4-bis, del D.P.R. n. 380/2001;
- differimento all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento, delle quote capitali dei mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti e trasferiti al MEF. Il risparmio di spesa dovrà essere utilizzato per il finanziamento di interventi utili a far fronte all'emergenza sanitaria in corso;
- istituzione di un fondo di 70 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzato al finanziamento di spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi delle province, città metropolitane e comuni.

Il decreto "cura Italia" è attualmente in fase di conversione, ed oggetto di un maxi emendamento con ulteriori proroghe e differimenti. Risultano, inoltre, ancora in fase di definizione altri strumenti quali il differimento anche delle quote capitale dei mutui contratti con istituti privati ed una nuova rinegoziazione mutui con la Cassa DDPP.

Di fronte allo scenario descritto, in continua evoluzione, l'Ente si è chiesto se soprassedere all'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022, in attesa di avere un quadro certo sia della contrazione delle entrate, sia delle misure a disposizione per correggere la manovra di bilancio. L'Amministrazione ha deciso, dopo un'analisi dei possibili scenari conseguenti alle due scelte, di procedere con l'approvazione del bilancio. Innanzitutto la gestione in esercizio provvisorio, calibrata sul gettito delle entrate del bilancio 2019/2021 – annualità 2020, è ulteriormente lontana dalla realtà operativa odierna: la gestione in dodicesimi rende, inoltre, difficoltose le procedure di spesa legate all'emergenza sanitaria, urgenti ed indifferibili e non consente la realizzazione degli investimenti, neanche di quelli che hanno già la richiesta copertura finanziaria. Approvare il bilancio significa poter fare partire le opere pubbliche finanziate, nella convinzione che possano costituire un primo volano per la ripresa economico-sociale dell'Ente. Anche il superamento della gestione in dodicesimi, la possibilità di avviare le assunzioni di personale ritenute necessarie per lo sviluppo dell'Ente, di attivare alcuni interventi sociali a supporto della popolazione, hanno condotto l'Amministrazione a non procrastinare ulteriormente l'approvazione del bilancio, seppur nella consapevolezza che la gestione finanziaria dell'Ente sarà oggetto, oltre che di un rigoroso monitoraggio continuo che vedrà impegnato in prima linea l'assessorato al bilancio e gli uffici finanziari, di un'attività di riprogrammazione sulla base degli strumenti che verranno messi a disposizione degli enti. L'obiettivo sarà quello di garantire in ogni caso gli equilibri di bilancio, tramite politiche di controllo continuo delle coperture delle spese. Il bilancio approvato sarà oggetto delle dovute variazioni non appena l'Amministrazione avrà compiutamente vagliato tutti gli strumenti a disposizione per contrastare gli effetti economico-finanziari prodotti dall'emergenza sanitaria Covid-1, con il rigore ed il senso di responsabilità che hanno sempre contraddistinto la politica finanziaria di questa Amministrazione.

Nello schema di bilancio è già inserito il contributo di € 92.422,49 concesso all'Ente con ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 658 del 29 marzo 2020 quale risorse da destinare a misure urgenti di solidarietà alimentare, già in corso di attribuzione alla platea degli aventi diritto. Con successive variazioni verranno inseriti e destinati, gli importi, non ancora definiti alla data di redazione del presente documento, del contributo per la sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi degli enti locali, (art. 114 D.L. n. 18/2020) e del fondo previsto dall'art. 115, comma 2, del D.L. n. 18/2020 per il finanziamento del lavoro straordinario degli agenti di polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per gli agenti stessi.

Descritto il particolare contesto presente in sede di approvazione del bilancio e dei documenti di programmazione, si prosegue analizzando le principali voci del bilancio dell'Ente.

PARTE PRIMA

ILLUSTRAZIONE DEL BILANCIO NELLE SUE RISULTANZE GENERALI E VALUTAZIONE DEI RELATIVI EQUILIBRI.

1.00 Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La prima parte della nota integrativa illustra i criteri di valutazione generali adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite agli esercizi compresi nell'arco temporale del Documento Unico di programmazione dell'ente (DUP), ed è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare: i principi contabili generali, il principio contabile applicato della programmazione, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del predetto decreto, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario è pluriennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso prevede anche che il bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs., i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, e i seguenti allegati:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- h) le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- i) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- j) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- k) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- l) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri;
- m) la nota integrativa;
- n) la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

La presente nota integrativa, la stessa va redatta ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), e ha la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione delle voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

Inoltre il principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, con la redazione della presente nota integrativa, allegata al progetto di bilancio di previsione 2020-2022, l'Ente si propone, oltre che di rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura del contenuto dei nuovi modelli di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione **2020-2022** rispettano, con le precisazioni riportate nel paragrafo "quadro generale", i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di bilancio tengono debitamente conto di quanto statuito dalla legge n. 160/2019. Si fa presente che lo schema del bilancio di previsione 2020-2022 è stato elaborato tra i mesi di dicembre 2019-febbraio 2020, con chiusura nella prima settimana di marzo: considerato quanto sta accadendo in questo particolare momento nella nostra Nazione, con successive variazioni si procederà ad aggiornare quanto programmato sulla base delle normative emanate per l'emergenza Covid-19, come anticipato nel paragrafo "QUADRO GENERALE". Certamente la difficile congiuntura impone la massima attenzione per la verifica degli equilibri di bilancio nel corso della gestione ed una particolare cura nell'autorizzazione e nel controllo delle procedure di spesa. A tale proposito si ricorda che l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'Ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento agli accantonamenti per spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella nota integrativa si analizza, inoltre, l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.

La formulazione delle previsioni di entrata è stata effettuata prendendo come base il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, apportando le necessarie modifiche sulla base delle condizioni operative e normative vigenti.

Nella seconda parte del presente documento verranno analizzati i criteri di valutazione utilizzati a supporto delle previsioni dei principali aggregati del bilancio.

2.00 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2020	2021	2022
A) Equilibrio di parte corrente	11.000,00	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale	-11.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti di breve e medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Finale (A+B+C)	0,00	0,00	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

2.10 L'equilibrio del Bilancio corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA ANNO		
		2020	2021	2022
Fondo di cassa iniziale 5.683.597,67				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	54.306,61	52.845,31	52.845,31
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	17.276.352,82	16.387.427,32	16.418.091,51
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	16.976.161,13	15.628.533,02	15.645.172,37
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>		52.845,31	52.845,31	52.845,31
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.288.587,77	1.303.881,90	1.308.936,47
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	916.195,03	693.239,61	707.264,45
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		240.026,73	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-561.696,73	118.500,00	118.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		750.026,73	52.000,00	52.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		240.026,73	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		177.330,00	170.500,00	170.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		11.000,00	0,00	0,00

Il margine corrente viene destinato al finanziamento delle seguenti spese di investimento:

Anno 2020

€ 1.000,00 per manutenzioni beni di proprietà comunale in concessione a terzi, tramite scomputo canoni;

€ 5.000,00 per forniture beni durevoli, attrezzature, hardware ed arredi per uffici comunali;

€ 5.000,00 per lavori ristrutturazione sale piano terra Palazzo Trevisani.

Anni 2020 e 2021

Non viene previsto margine corrente destinato al finanziamento di spese di investimento.

2.20 L'equilibrio del Bilancio investimenti

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente, come già illustrato nel precedente paragrafo.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		COMPETENZA ANNO		
		2020	2021	2022
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	490.000,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.912.365,80	4.220.276,00	711.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	750.026,73	52.000,00	52.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	177.330,00	170.500,00	170.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.840.669,07	4.338.776,00	830.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-11.000,00	0,00	0,00

2.30 L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE		COMPETENZA ANNO		
		2020	2021	2022
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	11.000,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	-11.000,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA

ANALISI DELLE PRINCIPALI COMPONENTI DELL'ENTRATA E DELLA SPESA

3.00 Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Il calcolo è da considerarsi provvisorio, in quanto non risultano terminati i lavori di analisi e revisione dei residui attivi e passivi, propedeutici all'approvazione del rendiconto 2019.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019	(a)	8.382.012,91
Parte accantonata	(b)	5.134.894,62
Parte vincolata	(c)	1.513.964,25
Parte destinata agli investimenti	(d)	820.391,12
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e)	912.762,92

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ammonta a euro 8.382.012,91 come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione.

Di questi euro 4.903.714,27 rappresentano la quota presunta accantonata a fronte del Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019.

La quota vincolata di euro 1.513.964,25 risulta così scomposta:

- euro 603.314,87 vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili
- euro 342.932,96 vincoli derivanti da trasferimenti
- euro 2.490,31 vincoli derivanti dalla contrazione di mutui
- euro 565.226,11 vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- euro 0,00 altri vincoli

Si evidenzia che l'importo dell'avanzo libero (parte disponibile), potrà essere utilizzato, dopo l'approvazione del rendiconto, per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza coronavirus: l'importo mostrato nel prospetto dell'avanzo presunto, seppur assolutamente provvisorio, è tale da garantire un buon margine di manovra all'Ente.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato alla programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello in cui il bilancio di previsione di riferisce.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispose lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita, come secondo gli schemi introdotti dal DM del MEF del 01 agosto 2019:

- 1) della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo:
 - a. i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili,
 - b. i vincoli dai trasferimenti,
 - c. i vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti;
 - d. I vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- 2) dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- 3) dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- 4) l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati è illustrato nella nota integrativa, con le distinzioni prima indicate.

Gli allegati alla Nota Integrativa che elencano le risorse presunte vincolate, le risorse presunte accantonate e i presunti fondi destinati agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto, **devono essere redatti obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio**

considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

Relativamente al prospetto di all'allegato a2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" introdotto con il DM del 01 agosto 2019, da segnalare tra le considerevoli novità applicative, la previsione che le entrate vincolate possono avere anche la natura di entrate di dubbia e difficile esazione e pertanto devono essere, nel rispetto della disciplina, oggetto di accantonamento al FCDE o rientrare tra le entrate che richiedono altri accantonamenti nel rispetto della disciplina armonizzata.

L'allegato, per evidenziare le quote vincolate al netto degli accantonamenti, riporta in calce i totali degli accantonamenti effettuati rispettivamente per le singole quote vincolate obbligatoriamente rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e già elencate analiticamente nell'allegato a/1.

Tale rappresentazione, nel prospetto del risultato di amministrazione, delle quote vincolate al netto degli accantonamenti consente di migliorare il totale parte disponibile dell'avanzo presunto, determinando una maggiore quota libera o un minor disavanzo e di evitare l'utilizzo, anticipatamente rispetto all'approvazione del consuntivo, sia pure nei termini consentiti dalla legge, di quote vincolate comprensive della quota di dubbia e difficile esazione.

Lo schema di bilancio di previsione 2020/2022 non prevede utilizzo di quote vincolate dell'avanzo di amministrazione.

3.10 Il Fondo pluriennale vincolato

Ai sensi del punto 5.4 del Principio contabile applicato n.2 concernente la contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. 118/2011), *“Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.*

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.” [...]

Per quanto riguarda la sua composizione, il medesimo punto 5.4 prevede che: *“L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato”. [...]*

“In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;*
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell’esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell’esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”*

In sintesi il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata. Tale saldo garantisce la copertura di spese imputate negli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziato e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione delle entrate e l’effettivo impiego delle risorse.

L’ammontare complessivo del FPV iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il FPV stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente.

Ciò detto, la rappresentazione contabile del Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2020-2022 del nostro Ente è così sintetizzabile:

Fondo pluriennale vincolato - ENTRATA	2020	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	54.306,61	52.845,31	52.845,31
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	490.000,00	0,00	0,00
Totale Entrate FPV	544.306,61	52.845,31	52.845,31

Fondo pluriennale vincolato - SPESA	2020	2021	2022
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	52.845,31	52.845,31	52.845,31
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	52.845,31	52.845,31	52.845,31

Il citato DM del MEF del 01/08/2019 ha introdotto alcune modifiche sulla costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato. In particolare è stato previsto che:

- **per le spese concernenti il livello minimo di progettazione:** alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento delle spese concernenti il livello minimo di progettazione esterna di importo pari o superiore a quello ordinariamente previsto dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, non ancora impegnate, possono essere interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale, ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

- **per la conservazione del fondo pluriennale vincolato per le spese non ancora impegnate:**

alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera II), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato determinato in sede di rendiconto a condizione che siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive:

- a) sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- b) l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulta inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro;
- c) le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale .
- d) in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Negli esercizi successivi all'aggiudicazione, la conservazione del fondo pluriennale vincolato è condizionata alla prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione riguardanti la realizzazione dell'opera. Pertanto, dopo l'aggiudicazione delle procedure di affidamento del livello di progettazione successivo al minimo, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato riguardanti l'intero stanziamento continuano ad essere interamente conservate:

- nel corso degli esercizi in cui gli impegni registrati a seguito della stipula dei contratti riguardanti i livelli di progettazione successivi al minimo sono liquidati o liquidabili nei tempi previsti contrattualmente. In caso di contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali e arbitrali, il fondo pluriennale è conservato;
- nell'esercizio in cui è stato verificato il progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente il livello di progettazione successivo o l'esecuzione dell'intervento;
- nell'esercizio in cui sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi;

- nell'esercizio in cui la procedura di affidamento dei livelli di progettazione successivi è aggiudicata, ecc.

Nel rendiconto dell'esercizio in cui non risulta realizzata l'attività attesa nell'esercizio concluso secondo lo sviluppo procedimentale previsto, in conformità ai criteri di continuità sopra indicati, le risorse accertate ma non ancora impegnate cui il fondo pluriennale si riferisce confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo;

- e) entro l'esercizio successivo alla validazione del progetto destinato ad essere posto a base della gara concernente l'esecuzione dell'intervento, sono state formalmente attivate le procedure di affidamento, comprese quelle previste dall'articolo 59, commi 1 e 1-bis del codice. In assenza di aggiudicazione definitiva delle procedure di cui al periodo precedente entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nell'avanzo di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

L'importo del FPV di parte corrente si riferisce al trattamento accessorio del personale che diventa esigibile nell'esercizio successivo a quello di riferimento (indennità risultato dirigenti, segretario e PO). Nel FPV di entrata anno 2020 è compreso il finanziamento regionale dei progetti over 30, relativo alle mensilità con esigibilità 2020.

Il FPV entrata di parte capitale dell'esercizio 2020 è pari agli impegni assunti nel 2019 con esigibilità 2020, come di seguito indicato:

€ 170.000,00 Interventi straordinari su impianti sportivi (Rimozione e sostituzione MCA immobili sportivi);
€ 320.000,00 Interventi straordinari via Petrarca

Non viene previsto in fase di previsione FPV per spese in conto capitale, in quanto il programma delle opere pubbliche prevede l'esigibilità delle opere inserite in ciascun anno di competenza: verranno predisposti eventuali atti di variazione nel corso dell'esercizio, sulla base dell'andamento dei crono-programmi delle opere pubbliche.

4.00 Analisi dell'Entrata

L'analisi delle entrate di un bilancio di un Ente locale rappresenta un'operazione prioritaria e fondamentale per valutare la capacità di gestione ordinaria e straordinaria.

Si possono principalmente classificare le entrate in Entrate correnti, ovvero le risorse utilizzate dall'ente per la copertura delle spese di ordinaria amministrazione, e Entrate in conto capitale, ovvero le risorse reperite attraverso canali diversi dall'imposizione fiscale e dai trasferimenti correnti, cioè entrate di carattere straordinario.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'Ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'Ente per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in c/capitale.

Si ribadisce il concetto che è già stato esplicitato nella prima parte della presente relazione: le entrate sono state stimate sulla base delle banche dati a disposizione dell'Ente, analizzando il trend storico, senza tener conto degli effetti che sta determinando la grave emergenza sanitaria che sta attraversando il nostro Paese. Ad oggi non sono compiutamente conosciuti i riflessi che l'emergenza sanitaria in corso produrrà sul bilancio degli enti locali: sicuramente, in termini di cassa ci sarà un rallentamento delle riscossioni, mentre in termini di competenza le minori entrate potrebbero essere compensate da interventi statali, che attualmente risultano ancora in fase di studio, da proroghe della scadenza dei mutui e da rimodulazione della spesa. Ciò imporrà un attento monitoraggio delle entrate da parte dell'assessorato al bilancio e dei servizi finanziari e una prudente autorizzazione delle spese oggetto di programmazione, come ampiamente descritto nel paragrafo "QUADRO GENERALE".

Non appena si disporrà del quadro completo dei riflessi economici del coronavirus sul bilancio dell'Ente e delle opzioni disponibili per affrontare la complessa situazione, verranno prontamente disposte le conseguenti variazioni di bilancio, al fine di salvaguardare gli equilibri economico—finanziari del bilancio dell'Ente.

4.10 Analisi per titoli

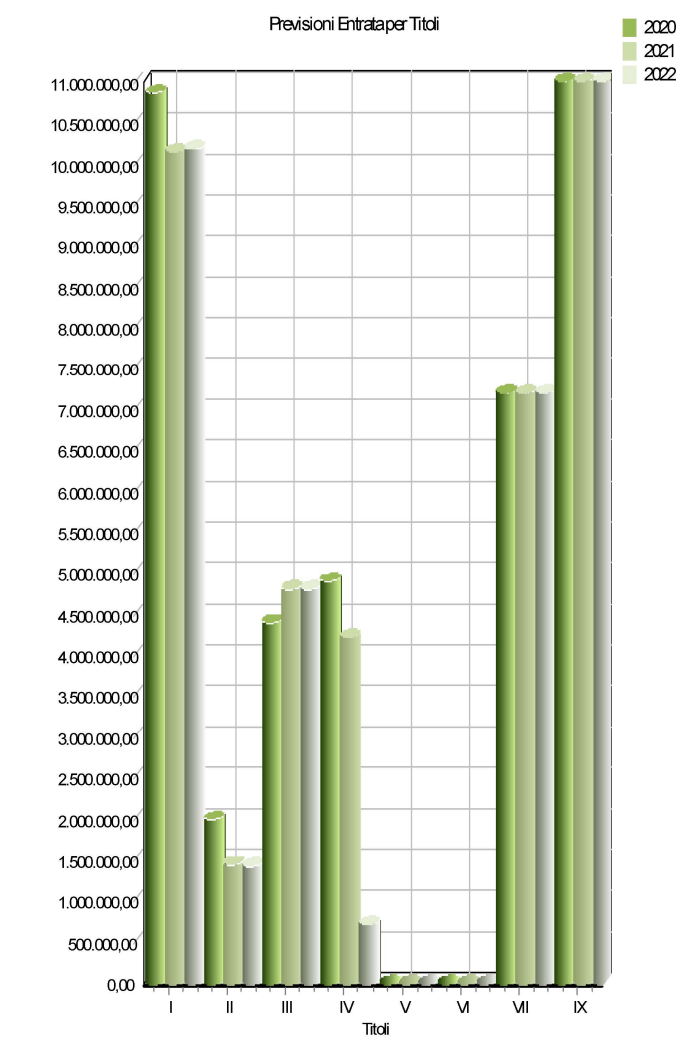
Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro.

La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo I**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo II**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il "**Titolo III**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo IV**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo V**" propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- f) il "**Titolo VI**" comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- e) il "**Titolo VII**" propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- f) il "**Titolo IX**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

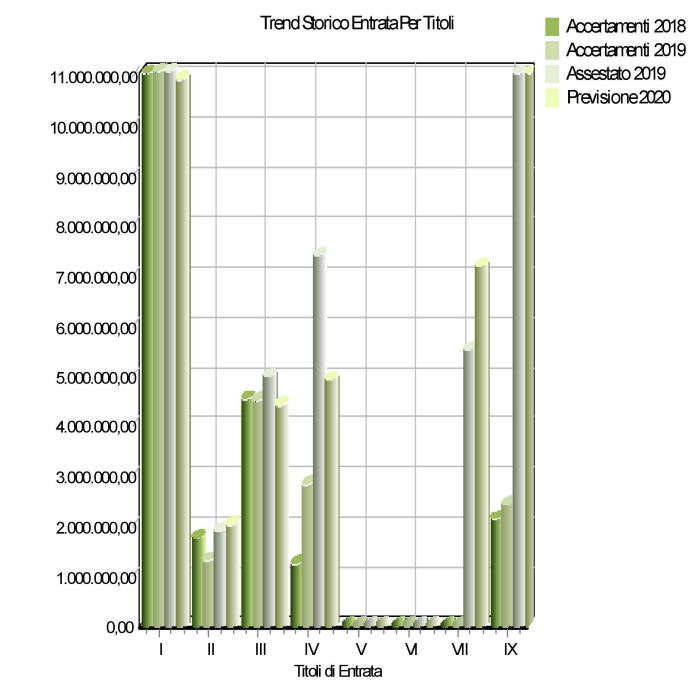
Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziato nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.888.880,38	26,96%	10.151.211,00	26,15%	10.199.375,00	28,86%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.990.299,22	4,93%	1.430.491,61	3,69%	1.417.866,61	4,01%
TITOLO III - Entrate extratributarie	4.397.173,22	10,89%	4.805.724,71	12,38%	4.800.849,90	13,59%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	4.912.365,80	12,16%	4.220.276,00	10,87%	711.500,00	2,01%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.187.584,05	17,79%	7.187.584,05	18,52%	7.187.584,05	20,34%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.017.750,00	27,28%	11.017.750,00	28,39%	11.017.750,00	31,18%
Totale	40.394.052,67		38.813.037,37		35.334.925,56	



La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni **2020** con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2019 e con gli accertamenti definitivi dell' anno 2018 e presunti dell'anno 2019.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TITOLO I	11.006.209,37	11.050.585,79	11.039.206,59	10.888.880,38
TITOLO II	1.743.345,65	1.294.185,21	1.864.302,56	1.990.299,22
TITOLO III	4.500.646,70	4.470.744,61	4.973.722,55	4.397.173,22
TITOLO IV	1.229.678,61	2.812.987,37	7.365.267,34	4.912.365,80
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05
TITOLO IX	2.126.139,25	2.410.033,37	11.017.750,00	11.017.750,00
Totale	20.606.019,58	22.038.536,35	41.761.130,85	40.394.052,67



4.11 Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I - <i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	10.888.880,38	398.352,00	10.151.211,00	275.002,00	10.199.375,00	275.002,00
TITOLO II - <i>Trasferimenti correnti</i>	1.990.299,22	137.422,49	1.430.491,61	0,00	1.417.866,61	0,00
TITOLO III - <i>Entrate extratributarie</i>	4.397.173,22	1.553.144,00	4.805.724,71	1.546.800,00	4.800.849,90	1.546.800,00
TITOLO IV - <i>Entrate in conto capitale</i>	4.912.365,80	4.592.365,80	4.220.276,00	3.900.276,00	711.500,00	391.500,00
TITOLO V - <i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - <i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - <i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	7.187.584,05	0,00	7.187.584,05	0,00	7.187.584,05	0,00
TITOLO XI - <i>Entrate per conto di terzi e partite di giro</i>	11.017.750,00	0,00	11.017.750,00	0,00	11.017.750,00	0,00
TOTALE	40.394.052,67	6.681.284,29	38.813.037,37	5.722.078,00	35.334.925,56	2.213.302,00

4.20 Le Entrate Tributarie

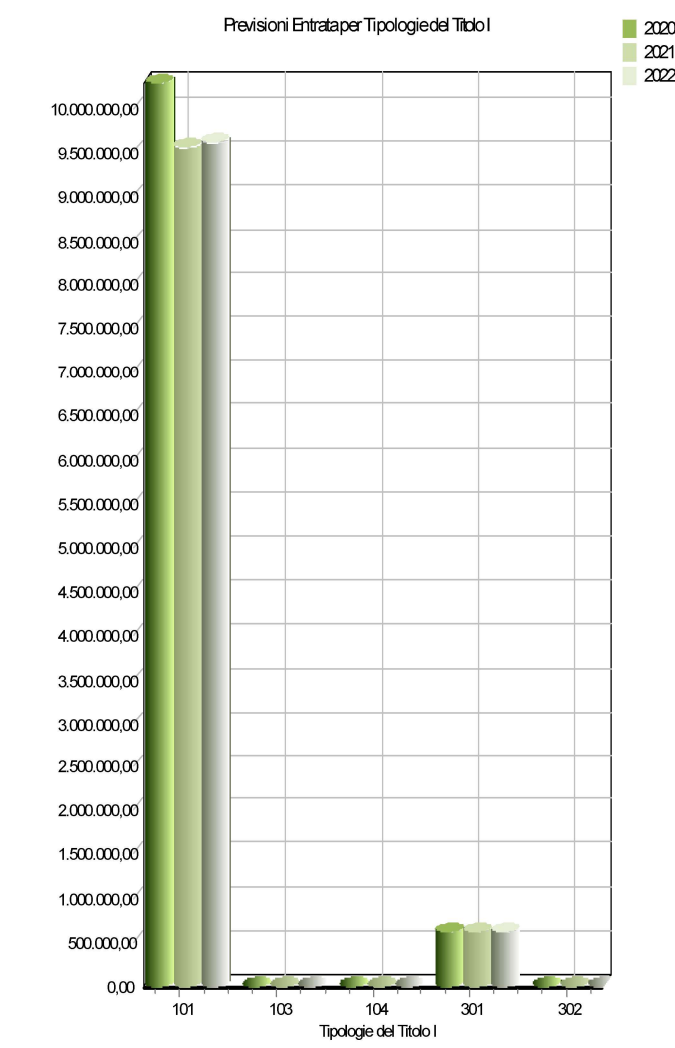
Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

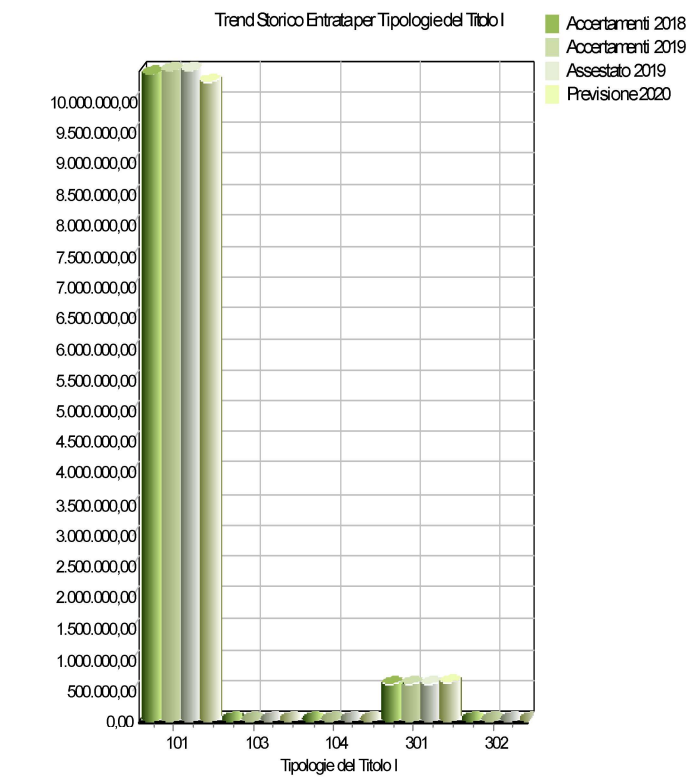
La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2020-2022 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2020 di ciascuna tipologia con l'assestato 2019 e con gli accertamenti degli esercizi 2019 (provvisori) e 2018 (definitivi).

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	10.277.724,00	94,39%	9.540.211,00	93,98%	9.588.375,00	94,01%
Tipologia 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (Reg.)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	611.156,38	5,61%	611.000,00	6,02%	611.000,00	5,99%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.888.880,38		10.151.211,00		10.199.375,00	



TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Assestato 2019	Previsioni 2020
Tipologia 101	10.423.155,78	10.467.532,20	10.456.153,00	10.277.724,00
Tipologia 103	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	583.053,59	583.053,59	583.053,59	611.156,38
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	11.006.209,37	11.050.585,79	11.039.206,59	10.888.880,38



4.21 Analisi delle voci più significative del titolo I

La proposta di bilancio è stata predisposta considerando la ferma volontà dell'Amministrazione comunale di non incrementare la pressione fiscale, relativa ad IMU, addizionale comunale IRPEF e tributi minori.

Risultano adottati i seguenti atti e predisposte le proposte di deliberazione comunale sotto elencate, in linea con quanto sopra affermato:

- deliberazione di G.C. n. 20 del 27/02/2020 di conferma delle aliquote e delle tariffe dell'imposta comunale di pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e della TOSAP del 2019 per l'anno 2020;
- proposta di CC n. 84 del 16/01/2020 di conferma dell'addizionale IRPEF dell'anno 2019 per il 2020;
- proposta di CC n. 411 del 24/02/2020 di determinazione delle aliquote e detrazioni IMU per l'anno 2020.

Le tariffe della TARI (tassa sui rifiuti) verranno definite in base al costo del relativo servizio, sulla base del P.E.F. (piano economico finanziario), in corso di elaborazione.

Nel comune di Porto San Giorgio non viene applicata l'imposta di soggiorno.

Le entrate tributarie sono state stimate utilizzando le banche dati informative del servizio entrate dell'Ente (catastale, tributaria e ogni altro elemento utile), che hanno fornito informazioni sulle diverse basi imponibili ed il gettito effettivo degli incassi.

E' stato iscritto anche il gettito derivante dalle attività di accertamento tributario, sulla base di un programma che sarà oggetto di attento monitoraggio nel corso della gestione.

Le proiezioni sono state elaborate prima dell'inizio dell'emergenza sanitaria Covid-19 e verranno attentamente monitorate, secondo quanto già riportato nel paragrafo QUADRO GENERALE, al fine di contabilizzare le inevitabili riduzioni di gettito, determinate dalle misure di contenimento definite dal governo centrale per contrastare la pandemia in corso. Non appena sarà definito il quadro delle azioni e strumenti a disposizione dell'Ente, verranno predisposte le conseguenti variazioni di bilancio. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al monitoraggio dei flussi di cassa, in relazione alle proroghe delle scadenze di versamento delle entrate tributarie.

Si analizzano, di seguito, le previsioni delle principali entrate tributarie.

IMU

La Legge n. 160/2019 ha abolito l'Imposta Unica Comunale di cui all'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti – Tari), ed istituito la Nuova Imu (Imposta Municipale Propria) prevedendo l'unificazione delle due previgenti forme di prelievo (IMU – TASI), di cui ai commi 739 a 783, art. 1, della Legge n. 160/2019. L'Amministrazione comunale ha impartito la direttiva di predisporre le aliquote della nuova IMU, la quale accorpa l'abolita TASI, continuando ad escludere l'incremento della pressione fiscale che, dopo anni di blocco determinato dalla legge statale, sarebbe stato possibile attuare. Il servizio Tributi-Entrate ha predisposto lo schema del nuovo regolamento per l'applicazione dell'IMU (proposta di C.C. n. 357 del 17/02/2020).

Con la proposta di C.C. n. 411 del 24/02/2020, vengono definite, per l'anno 2020, le seguenti aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU):

<p style="text-align: center;"><u>0,6 PER CENTO</u></p> <p style="text-align: center;"><u>DETRAZIONE</u></p>	<p style="text-align: center;">ALIQUOTA PER ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE (cat. catastali A/1, A/8 E A/9) AUMENTATA DI 0,10 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ALIQUOTA BASE</p> <p>Ai sensi del comma 740, art. 1, della Legge di Bilancio 2020, il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Si intende, per effettiva abitazione principale, l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e i componenti del suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. L'aliquota si applica anche alle pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo. È considerata, altresì, abitazione principale l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la propria residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.</p> <p>Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, nonché per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200.00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.</p> <p>La suddetta detrazione si applica anche agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.</p>
<p style="text-align: center;"><u>1,06 PER CENTO</u></p>	<p style="text-align: center;">ALIQUOTA DI BASE DI CUI AL COMMA 754, ART. 1, DELLA LEGGE N. 160/2019 AUMENTATA DI 0,20 PUNTI PERCENTUALI</p>

<p style="text-align: center;"><u>0,6 PER CENTO</u></p>	<p style="text-align: center;">DIMINUZIONE DI 0,26 PUNTI PERCENTUALI</p> <p>Tale aliquota si applica a favore dei possessori di immobili ad uso abitativo (comprese le pertinenze) che vengono locati mediante la stipula di un contratto a canone "concordato", formato sulla base degli accordi di cui all'art. 2 , comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, in cui, tutti i conduttori intestatari del contratto abbiano la propria residenza (l'imposta così determinata si riduce del 25% art. 1, comma 760, della Legge n. 160/2019), secondo quanto previsto dall'art. 4 Legge 431/98, dal DM Infrastrutture e Trasporti del 16.01.2017 e dall'accordo territoriale per la stipula dei contratti a canone di locazione concordato;</p> <p>Tale aliquota, si applica, inoltre, per l'unità immobiliare ad uso abitativo e relative pertinenze possedute, a titolo di proprietà o usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero, a condizione che l'abitazione non risulti locata o data in comodato d'uso. Tale aliquota si applica limitatamente ad una unità immobiliare e relative pertinenze classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.</p>
<p style="text-align: center;"><u>0.96 PER CENTO</u></p>	<p style="text-align: center;">AUMENTO DI 0,10 PUNTI PERCENTUALI</p> <p>Tale aliquota si applica:</p> <p>1) a favore di possessori di immobili (con relative pertinenze) con contratto regolarmente registrato, per il periodo di effettiva locazione;</p> <p>2) unità immobiliari ad uso abitativo, con relative pertinenze, date in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado (comodato NON registrato) che la utilizzino quale abitazione principale da almeno anni tre. <i>Si ricorda che, ai sensi degli articoli 74, 75 e seguenti del Codice Civile, sono parenti in linea retta le persone che discendono l'una dall'altra (genitore- figlio);</i></p> <p>3) alle unità immobiliari (ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9) concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda al massimo due unità abitative nello stesso comune in cui è ubicato l'immobile concesso in comodato (di cui una adibita a propria abitazione principale) e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato. Questo beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori (art. 1, comma 747, Legge di Bilancio 2020). In questo caso, la base imponibile è ridotta del 50 per cento;</p> <p>4) aree edificabili;</p> <p>5) ulteriori pertinenze di abitazione principale.</p>

<u>0,97 PER CENTO</u>	AUMENTO DI 0,11 PUNTI PERCENTUALI Tale aliquota si applica per le seguenti unità immobiliari: 1. categoria catastale A10 2. categoria catastale C 01 3. categoria catastale C 03 4. categoria catastale D ad esclusione della categoria D05 alla quale viene applicata l'aliquota ordinaria del 1,06 per cento.
<u>0,96 PER CENTO</u>	ALIQUOTA PER I TERRENI AGRICOLI AUMENTATA DI 0,20 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ALIQUOTA BASE
<u>0,25 PER CENTO</u>	ALIQUOTA PER I FABBRICATI COSTRUITI E DESTINATI DALL'IMPRESA COSTRUTTRICE ALLA VENDITA, FINTANTO CHE PERMANGA TALE DESTINAZIONE E NON SIANO IN OGNI CASO LOCATI, AUMENTATA DI 0,15 PUNTI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ALIQUOTA BASE

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – GETTITO ORDINARIO 2020/2022

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 e Artt. 7 e 8 del D.Lgs. n. 23/2011 (per le parti ancora in vigore) Art. 1, commi 739-783 della legge n. 160/2019		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (compresa TASI)	€ 4.253.890,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 4.253.802,00	€ 4.303.800,00	€ 4.303.800,00
Note	La quota trattenuta sull'IMU 2020 per alimentare il FSC rimane dello stesso importo del 2019 ed è pari a € 917.710,68 (fonte: sito Finanza Locale).		

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – GETTITO DA ACCERTAMENTO 2020/2022

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del D.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Art. 1, commi 739-783 della legge n. 160/2019		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Cap. 10425/1 – 10425/3 € 288.350,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 258.350,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00
Note	Le previsioni comprendono il gettito riferito ad anni pregressi derivanti da attività di verifica e controllo delle posizioni dei contribuenti.		

TASI

La TASI è stata introdotta a partire dall'esercizio 2014 dalla legge di stabilità per il 2014 ed in particolare era disciplinata dall'art. 1 co. 669 e seguenti della L. 147/2013. Il gettito ordinario di tale imposta risulta unificato nell'IMU, per effetto di quanto disposto dalla legge n. 160/2019.

TASI – GETTITO ANNI PREGRESSI 2020/2022

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Cap. 10460/3 € 40.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 25.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Note	Le previsioni comprendono il gettito riferito ad anni pregressi derivanti da attività di verifica e controllo delle posizioni dei contribuenti.		

TARI

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

Anche i soggetti passivi, seppur con qualche lieve differenza, coincidono con quelli previsti per la TARES, ossia possessori e/o detentori di locali o aree suscettibili di produrre rifiuti urbani, purché, nel caso dei detentori, la detenzione sia superiore alla metà dell'anno solare.

Il tributo deve sempre garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e dal primo gennaio 2020 è in vigore il nuovo metodo tariffario (MTR) di cui alla deliberazione n. 443/2019 emanata dall'Autorità di regolazione per energia, reti ed ambiente – ARERA, che stabilisce i criteri per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021.

In attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999 il comma 1093 dell'art. 1 della legge n. 145/2019, aveva esteso anche al 2019 la possibilità per i Comuni di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 dello stesso DPR, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento. La facoltà, in vigore da alcuni anni, è volta a semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su talune categorie.

La disposizione è stata ulteriormente confermata dall'art. 57 bis del DL 124/2019 convertito dalla legge 157/2019 che dispone che tale proroga resterà in vigore "fino a diversa regolamentazione dell' ARERA".

Risulta predisposta la proposta di C.C. n. 322 del 12/02/2020 di approvazione del nuovo regolamento TARI.

TA. RI. – GETTITO ORDINARIO 2020/2022

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Cap. 11300/0		€ 3.491.696,19
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 3.283.570,00	€ 3.316.406,00	€ 3.349.570,00
Note	Il PEF risulta attualmente in fase di definizione.		

TARSU – TARES - TA.RI. – GETTITO ANNI PREGRESSI 2020/2022

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Cap. 11211/1 – 11300/1 – 11250/2		€ 96.951,27
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 115.000,00	€ 110.000,00	€ 110.000,00
Note	Le previsioni comprendono il gettito riferito ad anni pregressi derivanti da attività di verifica e controllo delle posizioni dei contribuenti.		

TOSAP e imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Le tariffe per la determinazione di tali imposte e tasse sono state determinate con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 27/02/2020, che verrà allegata alla delibera di approvazione del bilancio, nei limiti fissati dal D. Lgs. n. 507/93. Tali tributi sono gestiti in concessione.

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del D. Lgs. n. 507/1993		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Cap. 16711/1	€ 495.000,00	
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 505.000,00	€ 1,00	€ 1,00
Note	La legge di stabilità 2016 ha disposto l'abrogazione dell'imposta municipale secondaria ed il mantenimento dei "prelievi minori" (TOSAP, ICP, DPA). A partire dall'anno 2021, la legge n. 160/2020 prevede la soppressione della TOSAP e l'istituzione di un unico canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (iscritto al titolo III delle entrate).		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Principali norme di riferimento	Capo I del D. Lgs. n. 507/1993		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Cap. 10600/1 – 11600/1	€ 199.000,00	
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 192.000,00	€ 2,00	€ 2,00
Note	La legge di stabilità 2016 ha disposto l'abrogazione dell'imposta municipale secondaria ed il mantenimento dei "prelievi minori" (TOSAP, ICP, DPA). A partire dall'anno 2021, la legge n. 160/2020 prevede la soppressione dell'imposta sulla pubblicità e dei DPA e l'istituzione di un unico canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (iscritto al titolo III delle entrate).		

Addizionale IRPEF

L'addizionale è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 360/98.

Si fa presente che l'art. 1, comma 11, del D.L. n. 138/2011 è intervenuto sull'imposta introducendo una deroga al blocco della leva tributaria e apportando modifiche a quel sistema di sblocco parziale già introdotto dal D. Lgs. n. 23/2011. In particolare la disposizione richiamata consente agli enti di istituire o modificare l'aliquota fino allo 0,8%.

Da ultimo si segnala che il D.Lgs. n. 175/2014 ha eliminato la possibilità di utilizzare per l'acconto l'aliquota prevista dal Comune per il relativo anno di imposta: pertanto, a partire dal 2015, per il calcolo dell'acconto occorrerà considerare sempre l'aliquota dell'anno precedente.

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2019 è pari a 0,80%, con esenzione per i redditi fino ad € 7.500,00: tale aliquota e soglia di esenzione viene confermata anche per il 2020 (proposta di CC n. 84 del 16/01/2020).

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF – GETTITO ORDINARIO 2020/2022

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Cap. 10570/1 € 1.589.250,60		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 1.645.000,00	€ 1.645.000,00	€ 1.660.000,00
Note	Il gettito incassato nell'ultimo biennio, unitamente alle proiezioni elaborate con il simulatore disponibile sul portale IFEL, fanno stimare un gettito crescente di tale tributo. L'emergenza sanitaria in atto potrebbe determinare una diminuzione della base imponibile, con effetti soprattutto sulla dinamica degli incassi. Il gettito di tale entrata verrà sottoposto ad attento monitoraggio, al fine di garantire gli equilibri di bilancio.		

Fondo di solidarietà comunale

Il FSC è stato iscritto per l'importo di € 611.156,38, come da dati pubblicati sul sito Ministero dell'Interno - Finanza Locale.

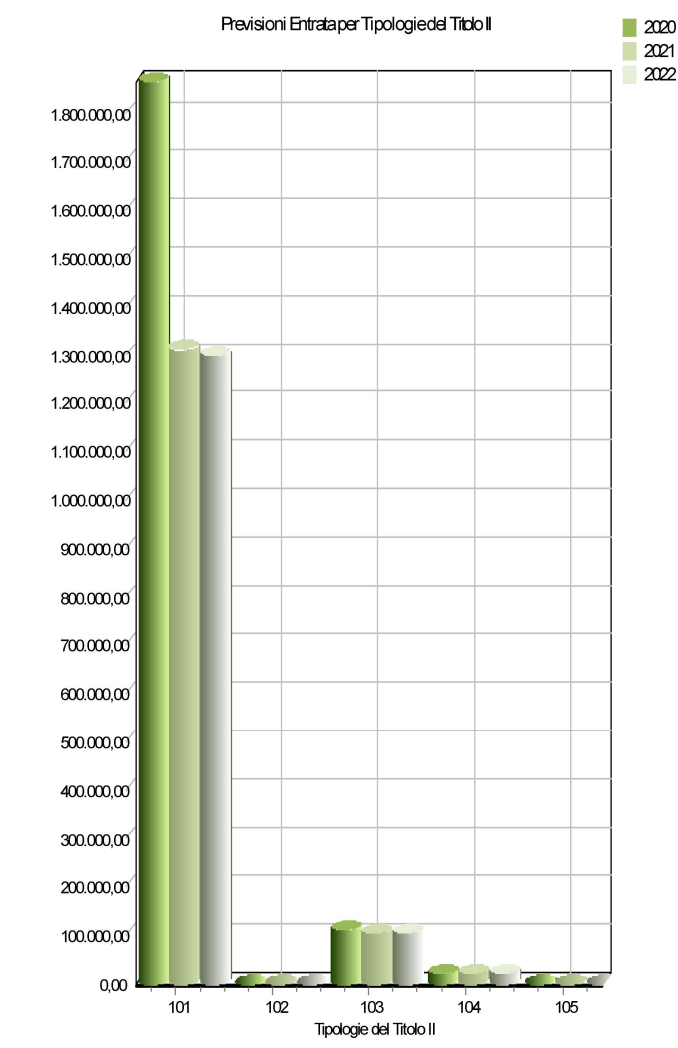
4.30 Le Entrate da Trasferimenti Correnti

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

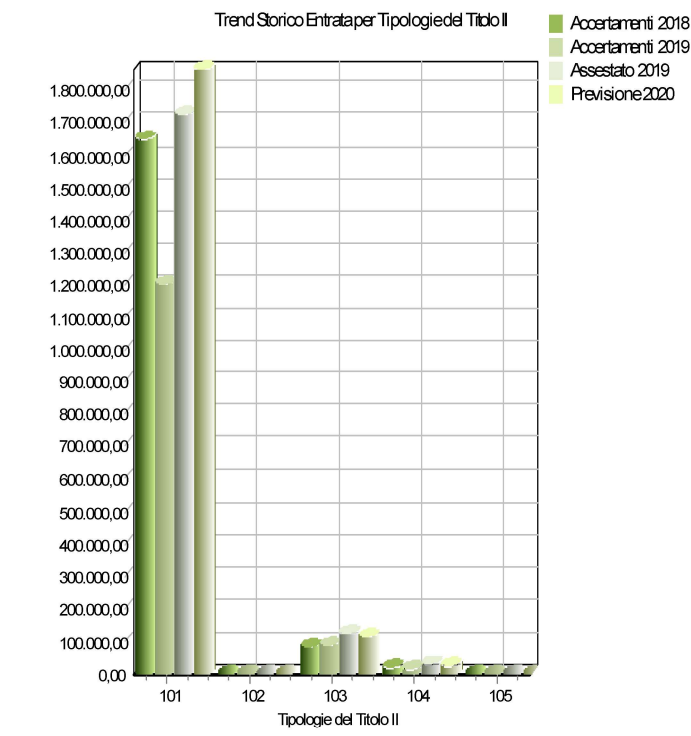
Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2020-2022 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 (provvisori) e 2018 (definitivi).

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.861.718,22	93,54%	1.307.730,61	91,42%	1.295.105,61	91,34%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	1,00	0,00%	1,00	0,00%	1,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	108.580,00	5,46%	102.760,00	7,18%	102.760,00	7,25%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	20.000,00	1,00%	20.000,00	1,40%	20.000,00	1,41%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	1.990.299,22		1.430.491,61		1.417.866,61	



TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TIPOLOGIA 101	1.647.739,65	1.200.049,20	1.719.921,56	1.861.718,22
TIPOLOGIA 102	0,00	0,00	1,00	1,00
TIPOLOGIA 103	79.206,00	82.536,01	120.780,00	108.580,00
TIPOLOGIA 104	16.400,00	11.600,00	23.600,00	20.000,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.743.345,65	1.294.185,21	1.864.302,56	1.990.299,22



4.31 Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall'anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalle comunicazioni del Ministero dell'Interno rilevabili sul sito Internet.

I trasferimenti erariali sono stati stimati sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, confermando gli importi dei ristori per i quali le norme prevedono un consolidamento nel tempo.

Per quanto concerne il contributo "a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI" previsto dai commi 892-895 dell'art. 1 della legge n. 145/2018, come modificati dal DL n. 135/2018 convertito in legge n. 12/2019 e s.m.i, sono state previste le seguenti somme, per l'intero triennio 2020-2022:

- € 48.157,38;
- € 83.180,92.

L'importo di € 83.180,92 ha quale vincolo di destinazione il "finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale" (co. 892) e deve riferirsi a spese liquidate o liquidabili a norma del D. Lgs. n. 118/2011 entro il 31 dicembre di ogni anno.

Gli altri trasferimenti correnti sono stati stimati sulla base di valutazioni effettuate dai competenti servizi, tenendo conto sia dell'andamento storico di tali entrate, che dei decreti di assegnazione già comunicati all'Ente. Le entrate da trasferimenti correnti sono state, ove necessario, opportunamente correlate ai programmi di spesa.

Nel bilancio dell'Ente sono state previste somme così suddivise (annualità 2020):

Contributi correnti dello Stato	Importo
Altri contributi erariali (ristorni minori introiti add.le IRPEF e vari)	70.000,00
Contributi ristoro minor gettito IMU terreni agricoli e fabbricati D	22.276,00
Fondo criticità IMU-TASI	131.338,30
Contributo statale riaperture/ampliamenti servizi commerciali	7.500,00
Contributo realizzazione progetti accoglienza rifugiati e diritti umani	496.500,00
Fondo mobilità personale	23.652,00
Contributo per Minori non accompagnati	16.500,00
Trasferimenti da Ministero per consultazioni elettorali	139.500,00
Fondo solidarietà alimentare	92.422,49
Fondo sviluppo sistema integrato servizi educativi ed istruzione 0-6 anni	52.389,62
Totale	1.052.078,41

Tra i trasferimenti previsti da Amministrazioni centrali sono inclusi anche trasferimenti da ISTAT per € 11.250,00 e da GSE per € 2.500,00.

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia anche ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la *categoria 02*, nel Bilancio dell'Ente sono stati previsti nel 2020 i seguenti principali trasferimenti dalla Regione:

Contributi correnti della regione	Importo
Contributi regionali per corsi orientamento musicale	10.000,00
Contributi da Regione per consultazioni elettorali	70.000,00
Contributi regionali per asini nido	3.000,00
Fondi regionali per favorire l'accesso delle persone con disabilità alle aree demaniali destinate alla balneazione	2.320,63
Contributi regionali per minori in stato abbandono	60.000,00
Contributi regionali per libri di testo	25.000,00
Contributi regionali per sostegno alloggi in locazione	20.000,00
Contributi da Regione per progetto FAMI	1.380,87
Contributi regionali progetto Pappa fish	14.500,00
Contributi regionali a sostegno iniziative turismo e cultura	40.000,00
Contributi da Regione per sostegno biblioteche ed archivi	5.000,00
Contributi da Regione per sostegno progetti arti visive contemporanee	52.750,00
Contributi regionali progetto le Stagioni del Pesce	10.000,00
Contributi regionali su mutui opere pubbliche	35.634,31
Contributi regionali per iniziative settore ambiente	1.000,00
Contributi regionali diversi (rimborsi spese protezione civile, ecc)	2.500,00
Contributi regionali calamità naturali	45.000,00
Contributi regionali manutenzione porti	68.600,00
Contributi regionali per trasporto pubblico locale	89.600,00
TOTALE	556.285,81

Altri ulteriori trasferimenti regionali per sostegno politiche sociali vengono erogati direttamente dal comune capofila dell'ambito XIX (Fermo), come da importi previsti in bilancio.

Contributi diversi

In bilancio sono stati iscritti anche contributi dalla Camera di Commercio per complessivi € 40.000,00 per il sostegno di iniziative nei settori culturale, turismo e sport, oltre a complessivi € 108.580,00 (IVA inclusa) a titolo di sponsorizzazioni da imprese ed € 20.000,00 da fondazioni.

Contributi da organismi comunitari ed internazionali

L'Ente ha, inoltre, compilato il prospetto relativo alle funzioni, ai servizi e agli interventi finanziati da organismi comunitari ed internazionali. Tali contributi sono trasferiti all'Ente tramite la Regione Marche e comuni capofila e sono iscritti in bilancio per i seguenti importi:

Contributi correnti da organismi comunitari ed internazionali	Importo
--	----------------

Trasferimenti da Regione progetto Pappa Fish – fondi UE	7.000,00
Trasferimenti da Regione progetti over 30 – fondi UE (in FPV E)	1.697,50
Contributi c/capitale da organismi comunitari ed internazionali	Importo
Trasferimenti da comune SBT per progetti informatici	78,16

4.40 Le Entrate Extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

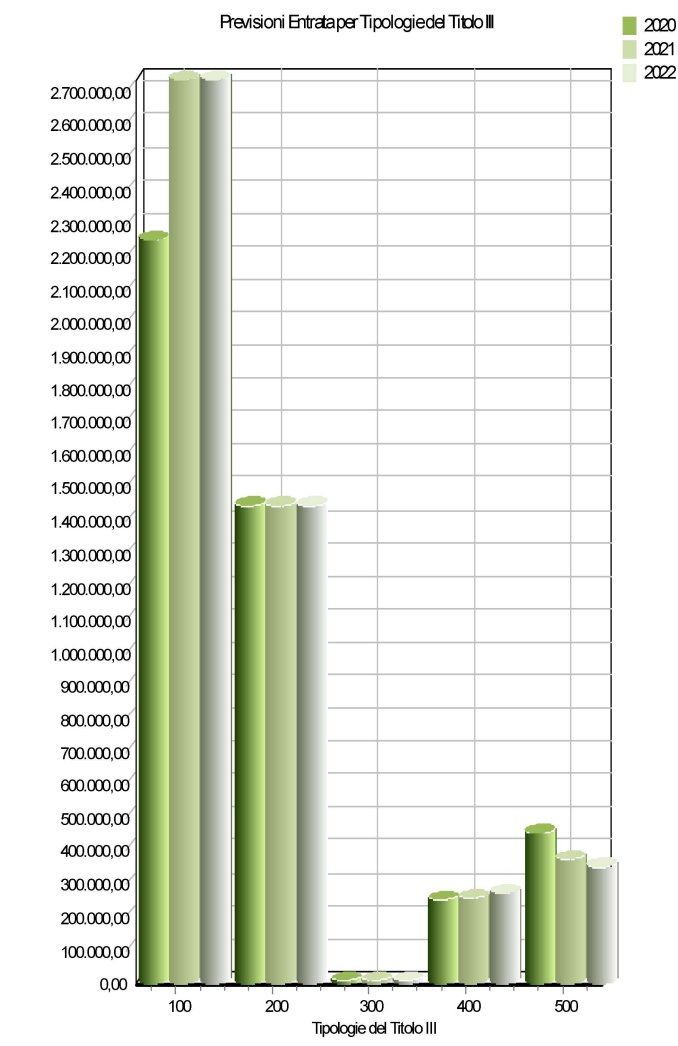
Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro, illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

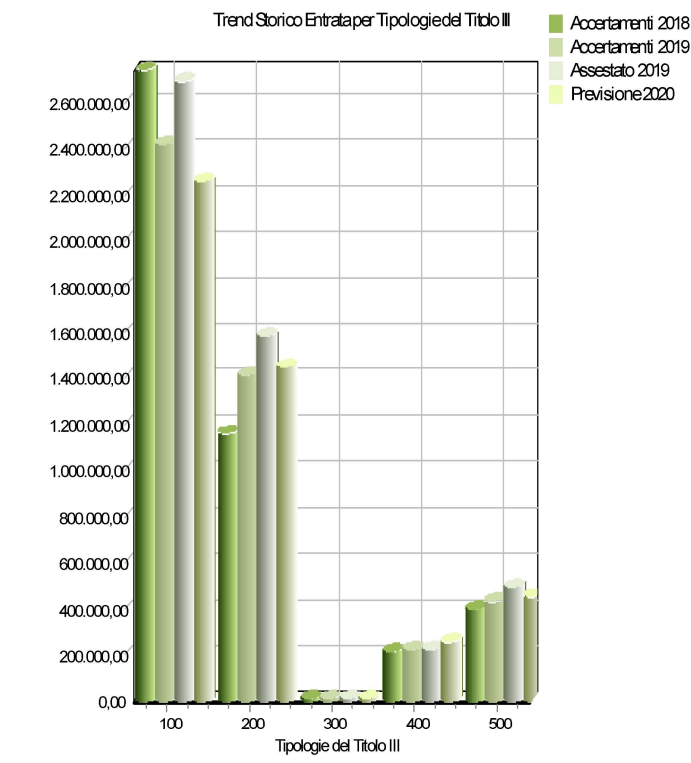
Tali entrate subiranno contrazioni per effetto della grave emergenza sanitaria che sta attraversando la nostra Nazione, secondo quanto già espresso nel paragrafo "QUADRO GENERALE": si procederà ad adeguare le previsioni di bilancio, con successiva variazione, non appena verrà stimato il gettito effettivo (anche sulla base della durata dell'emergenza sanitaria) del decremento e la conseguente riduzione delle spese dei servizi correlati.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 (provvisori) e 2018 (definitivi).

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.251.477,24	51,20%	2.731.277,24	56,83%	2.733.654,90	56,94%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.444.600,00	32,85%	1.444.600,00	30,06%	1.444.600,00	30,09%
Tipologia 300: Interessi attivi	3.562,00	0,08%	3.562,00	0,07%	3.562,00	0,07%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	250.000,00	5,69%	255.000,00	5,31%	270.000,00	5,62%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	447.533,98	10,18%	371.285,47	7,73%	349.033,00	7,27%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	4.397.173,22		4.805.724,71		4.800.849,90	



TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TIPOLOGIA 100	2.737.452,58	2.418.410,35	2.685.552,00	2.251.477,24
TIPOLOGIA 200	1.157.652,69	1.405.799,12	1.579.958,54	1.444.600,00
TIPOLOGIA 300	7.550,44	4.072,52	4.112,00	3.562,00
TIPOLOGIA 400	208.416,00	215.305,00	215.305,00	250.000,00
TIPOLOGIA 500	389.574,99	427.157,62	488.795,01	447.533,98
TOTALE	4.500.646,70	4.470.744,61	4.973.722,55	4.397.173,22



4.41 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori tra enti diversi. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

La categoria **vendita di beni** comprende principalmente la vendita di farmaci da parte della farmacia comunale, per la quale è previsto, nel corso dell'esercizio 2020, una modifica della modalità di gestione. Dalla gestione diretta in economia, prevista fino al 1 maggio, si passerà alla gestione in concessione tramite la società partecipata al 100% San Giorgio Distribuzione Multiservizi Srl, in un'ottica di rilancio e valorizzazione del servizio farmaceutico comunale. Il bilancio prevede entrate per vendita di farmaci e parafarmaci di € 320.000,00 per l'annualità 2020 e di € 45.000,00 nel 2021 (riferite alla rateizzazione della vendita del magazzino, con esigibilità 2021). A seguito della concessione della farmacia comunale, vengono previste le seguenti entrate a titolo di canoni concessori (classificate tra i "proventi derivanti dalla gestione dei beni"):

Importi inclusa IVA

€ 48.800,00 anno 2020

€ 73.200,00 anno 2021

€ 78.080,00 anno 2022

Le entrate relative alla categoria **Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi** sono state stimate considerando il bacino di utenza dei vari servizi e i dati storici del gettito di ciascun servizio. Per quanto concerne i servizi a domanda individuale, l'Amministrazione, considerata l'emergenza sanitaria in corso, ha sostanzialmente confermato le tariffe vigenti nel 2019, operando solo arrotondamenti per semplificare le operazioni di calcolo e versamento. Le entrate da servizi a domanda individuale e degli altri servizi dell'Ente, stimate per l'intero esercizio 2020 sulla base del bacino di utenza dell'Ente, subiranno una contrazione a causa della sospensione e rimodulazione di tali servizi determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19: anche i costi di tali servizi (es. acquisti alimentari mensa e nido, prestazioni servizi ausiliari mensa, servizi gestione nido, assistenza domiciliare, ecc..) saranno interessati da una conseguente riduzione. L'Ente si riserva, con successive variazioni di bilancio, una volta determinati gli importi di cui sopra, ad adeguare le previsioni di bilancio agli eventi sopra descritti.

Entrate da proventi di beni dell'Ente

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti e canoni addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione o concessione. Tali entrate sono state stimate sulla base di una ricognizione effettuata dai competenti uffici, tenuto conto dei contratti in essere.

Tali proventi sono così suddivisi nell'esercizio 2020:

Principali proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali diversi	120.001,00
Canoni concessori impianti sportivi e manufatti pubblicitari su impianti sportivi	94.403,34
Canoni utilizzo teatro e immobili servizio cultura	14.000,00
Canoni mercato ortofrutticolo e pescheria	39.271,36
Concessioni demanio e patrimonio disponibile	146.000,00
Concessioni centro sociale	3.000,00

Canoni concessioni cimiteriali	100.000,00
Canoni concessione distributore carburanti	6.466,00
Canone concessione farmacia comunale	48.800,00
Canone reti distribuzione gas metano	317.200,00
Canone concessioni mercato ittico	65.000,00
Totale	954.141,70

Il gettito delle concessioni pluriennali del civico cimitero è stata considerata entrata non ricorrente che va a finanziare per € 90.000,00 lavori di costruzione e manutenzione straordinaria dei loculi comunali e per € 10.000,00 eventuali retrocessioni.

Si segnala, inoltre, che nelle annualità 2021 e 2022 è stato valorizzato un nuovo capitolo di bilancio per la contabilizzazione delle entrate del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, previsto dalla legge n. 160/2019 ai commi da 816 a 836, in sostituzione della TOSAP, COSAP, ICP, DPA e CIMP. In tale capitolo sono state trasferite le previsioni delle entrate dei tributi soppressi.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato di recente modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno ¼ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro ¼ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

Si dà atto infine che, ai sensi dell'art. 142 cds, i proventi dalle multe con autovelox o altri dispositivi elettronici sono stati destinati nella misura del 50% all'Ente proprietario della strada (con obbligo di rendiconto), mentre la restante quota è tutta vincolata. Tale quota è destinata ad interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (compreso il personale).

Gli importi iscritti in bilancio sono stati stimati dal responsabile del servizio PM e sono relativi alle seguenti voci:

- sanzioni art. 208 CDS € 260.000,00
- sanzioni autovelox € 134.800,00
- sanzioni infrazioni semaforiche: € 946.000,00

Sono stati previsti congrui importi al FCDE, considerato che tali entrate sono accertate sulla base delle infrazioni notificate al termine di ciascun esercizio finanziario.

Anche tali entrate subiranno riduzioni per il periodo di adozione delle misure di contenimento previste dai DPCM emanati in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19, con conseguente riduzione delle spese da esse finanziate.

Tra le entrate da "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", si segnalano anche le previsioni di € 45.000,00 ed € 50.000,00 a titolo di sanzioni taxa rifiuti ed IMU.

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'Ente

La *tipologia 300* misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'Ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche. La stima è stata effettuata considerando i dati storici e secondo criteri di prudenza.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2020 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	Importo
Interessi da Cassa DD. PP.	1,00
Interessi da contabilità fruttifera Banca d'Italia	10,00
Interessi da altri soggetti	3.551,00
Totale	3.562,00

Altre entrate da redditi di capitale

In tale tipologia è iscritta la previsione delle entrate derivanti dalla distribuzione di utili da parte delle società partecipate dall'Ente. Nel 2020 si prevede di incassare l'importo di € 250.000,00 dalla San Giorgio Energie Srl, quale quota di utile di competenza dell'Ente. L'importo è frutto di una stima, da verificare sulla base dei dati definitivi di chiusura del bilancio della società, che potrebbe subire variazioni in base a comunicazioni di somme a conguaglio.

Rimborsi e altre entrate correnti

Tale tipologia è residuale ed accoglie le entrate extratributarie non classificabili nelle altre tipologie. Le principali voci di bilancio iscritte nel 2020 in tale tipologia sono relative a:

- rimborsi pasti insegnanti da ministero per € 18.000,00;
- rimborsi spese di gara € 12.150,40;
- rimborsi da partecipata per spese anticipate servizio farmacia comunale per € 11.500,00;
- rimborsi per personale comandato € 112.477,00;
- entrate IVA da scissione pagamenti per acquisti commerciali € 120.000,00 ed € 18.000,00 quale IVA a credito;
- rimborsi rate mutui da CIIP per € 15.594,58;
- introiti e rimborsi diversi per € 30.000,00;
- entrate da recupero spese custodia veicoli sequestrati da comando PM per € 13.000,00;
- rimborso spese progettazione interna per € 20.000,00 ed € 9.150,00 per incentivi direttore esecuzione contratti;
- entrate per regolarizzazione contabili aggi e spese riscossione coattiva a carico contribuenti per € 32.000,00.

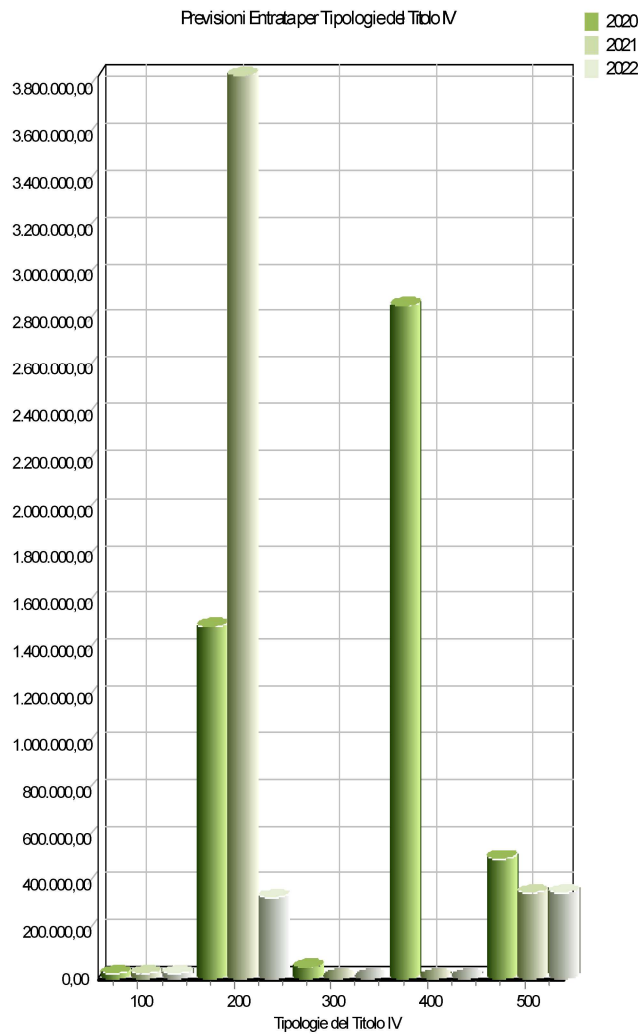
4.50 Le Entrate in Conto Capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

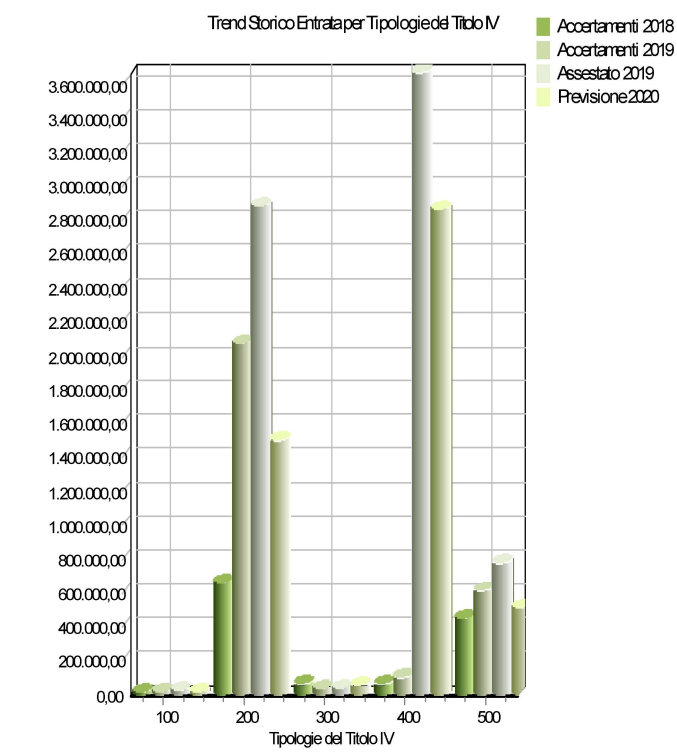
Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 (provvisori) e 2018 (definitivi).

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	11.500,00	0,23%	11.500,00	0,27%	11.500,00	1,62%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.494.518,01	30,42%	3.848.776,00	91,20%	340.000,00	47,79%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	43.278,04	0,88%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.862.267,27	58,27%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	500.802,48	10,19%	360.000,00	8,53%	360.000,00	50,60%
Totale Titolo IV	4.912.365,80		4.220.276,00		711.500,00	

Previsioni Entrate per Tipologie del Titolo IV



TIPOLOGIE DEL TITOLO IV	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Tipologia 100	12.306,14	13.153,43	16.500,00	11.500,00
Tipologia 200	657.220,39	2.070.275,67	2.883.738,99	1.494.518,01
Tipologia 300	57.690,90	28.852,03	28.852,03	43.278,04
Tipologia 400	60.431,98	95.097,21	3.667.840,00	2.862.267,27
Tipologia 500	442.029,20	605.609,03	768.336,32	500.802,48
Totale Titolo IV	1.229.678,61	2.812.987,37	7.365.267,34	4.912.365,80



Le entrate del titolo V derivano da riduzioni di attività finanziarie.

Tale titolo non viene movimentato nel bilancio di previsione 2020/2022.

4.51 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2020, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione e dallo Stato sono stati iscritti in parte sulla base di comunicazioni già pervenute ed in parte sulla base delle richieste in itinere, nel rispetto del programma degli investimenti.

Alienazioni di Beni Patrimoniali

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune che si attua attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore (esempio la destinazione del 10% per estinzione anticipata di mutui prevista dall'art. 56 bis del DL n. 69/2013; il versamento dell'IVA se dovuta sulle alienazioni immobiliari), questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestita in spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.

Nell'annualità 2020 sono previste le seguenti alienazioni, come da comunicazioni dell'ufficio patrimonio e da proposta del piano alienazioni e valorizzazioni, a cui si rimanda per un'analisi dei beni oggetto di alienazione e valorizzazione:

Alienazioni Beni Patrimoniali	Importo
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI E TERRENI	2.862.267,27
ALIENAZIONE DI BENI MOBILI	0,00
ALIENAZIONE DI TITOLI	0,00

Le alienazioni di beni immobili sono destinate al finanziamento delle seguenti spese:

- IVA (su alienazione Silos)	€ 462.000,00
- estinzione anticipata di mutui	€ 240.026,73
- spese di investimento	€ 2.160.240,54

Nel biennio 2021/2022 non sono previste alienazioni.

Trasferimenti di capitale dallo Stato

Sono stati iscritti trasferimenti di capitale dallo Stato sulla base di comunicazioni già pervenute, dei dati disponibili sul sito Finanza Locale- Spettanze e di istanze in itinere.

Nello specifico nel bilancio dell'ente, annualità 2020, sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
Contributi da MIUR per verifiche vulnerabilità sismica	70.220,00
Contributi per messa in sicurezza edifici scolastici	300.000,00
Contributi per barriere parasabbia (trasferiti tramite Regione)	500.000,00
Contributi per messa in sicurezza scuole, strade e patrimonio comunale	90.000,00

Trasferimenti di capitale dalla regione

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni, delle istanze in corso di istruttoria e delle comunicazioni effettuate dalla Regione agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi che finanziano la spesa di investimento dell'Ente.

Nello specifico nel bilancio dell'Ente, annualità 2020, sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale da regione	Importo
Trasferimenti regionali per riqualificazione impianti sportivi	75.000,00
Trasferimenti regionali su aree demaniali adibite a balneazione per favorire accesso disabili	1.279,37
Trasferimenti regionali per interventi miglioramento o adeguamento sismico edifici privati	55.154,07
Trasferimenti regionali per centri operativi protezione civile	15.200,00
Trasferimenti regionali per lavori su strutture portuali	176.400,00
Trasferimenti regionali per dragaggio e manutenzione porti	50.000,00
Trasferimenti regionali per manutenzione e rifiorimento scogliere	61.107,26

Trasferimenti di capitale da altri soggetti

Nel bilancio dell'Ente, annualità 2020, sono state previsti i seguenti ulteriori trasferimenti in conto capitale:

Trasferimenti di capitale da altri soggetti	Importo
Trasferimenti da comune di SBT per progetti informatici (quote UE, Stato e Regione Marche)	156,31

Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni.

I corrispondenti valori iscritti in bilancio nel 2020 sono riepilogati nella seguente tabella:

ENTRATA	Esercizio
	2020
<i>Entrate da condono</i>	11.500,00
<i>Oneri urbanizzazione primaria, secondaria e costo di costruzione</i>	260.000,00
<i>Sanzioni</i>	40.000,00
<i>Monetizzazione standard urbanistici LR 22/2009</i>	50.000,00
<i>Proventi concessori da convenzioni urbanistiche</i>	140.802,48
<i>Monetizzazione parcheggi Borgo Marinaro</i>	10.000,00

L'Ente ha dato attuazione alla disposizione prevista dal comma 460 dell'art. 1 della legge n. 232/2016, destinando i proventi dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni esclusivamente per le finalità elencate nel comma indicato, come di seguito indicato:

ANNO 2020

ENTRATE		USCITE	
Entrate da condoni	€ 11.500,00	Restituzione oblazione condono	€ 500,00
		Interventi LR 23/2004	€ 5.500,00
		Spese di investimento	€ 5.500,00
		Progetti produttività	€ =====
Entrate da permessi di costruire e relative sanzioni	€ 280.000,00	Spese correnti (manutenzioni opere urbanizzazione)	€ 48.000,00
		Spese di investimento	€ 232.000,00
Sanzioni Art. 31 DPR 380/2001	€ 20.000,00	Spese di investimento vincolate	€ 20.000,00
Entrate da monetizzazioni standard "piano casa"	€ 50.000,00	Spese di investimento	€ 50.000,00
Oneri concessori da convenzioni urbanistiche	€ 140.802,48	Spese di investimento	€ 140.802,48
Entrate da monetizzazioni "Borgo Marinaro"	€ 10.000,00	Spese di investimento	€ 10.000,00
TOTALE	€ 512.302,48	TOTALE	€ 512.302,48

ANNO 2021

ENTRATE		USCITE	
Entrate da condoni	€ 11.500,00	Restituzione oblazione condono	€ 500,00
		Interventi LR 23/2004	€ 5.500,00
		Spese di investimento	€ 5.500,00
		Progetti produttività	€ =====
Entrate da permessi di costruire e relative sanzioni	€ 280.000,00	Spese correnti (manutenzioni opere urbanizzazione)	€ 52.000,00
		Spese di investimento	€ 228.000,00
Sanzioni Art. 31 DPR 380/2001	€ 20.000,00	Spese di investimento vincolate	€ 20.000,00
Entrate da monetizzazioni standard "piano casa"	€ 50.000,00	Spese di investimento	€ 50.000,00
Entrate da monetizzazioni "Borgo Marinaro"	€ 10.000,00	Spese di investimento	€ 10.000,00
TOTALE	€ 371.500,00	TOTALE	€ 371.500,00

ANNO 2022

ENTRATE		USCITE	
Entrate da condoni	€ 11.500,00	Restituzione oblazione condono	€ 500,00
		Interventi LR 23/2004	€ 5.500,00
		Spese di investimento	€ 5.500,00
		Progetti produttività	€ =====
Entrate da permessi di costruire e relative sanzioni	€ 280.000,00	Spese correnti (manutenzioni opere urbanizzazione)	€ 52.000,00
		Spese di investimento	€ 228.000,00
Sanzioni Art. 31 DPR 380/2001	€ 20.000,00	Spese di investimento vincolate	€ 20.000,00
Entrate da monetizzazioni standard "piano casa"	€ 50.000,00	Spese di investimento	€ 100.000,00
Entrate da monetizzazioni "Borgo Marinaro"	€ 10.000,00	Spese di investimento	€ 10.000,00
TOTALE	€ 371.500,00	TOTALE	€ 371.500,00

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore approvato;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

4.60 Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti dell'Ente. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Tuttavia il ricorso al credito da parte dell'Ente genera effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata.

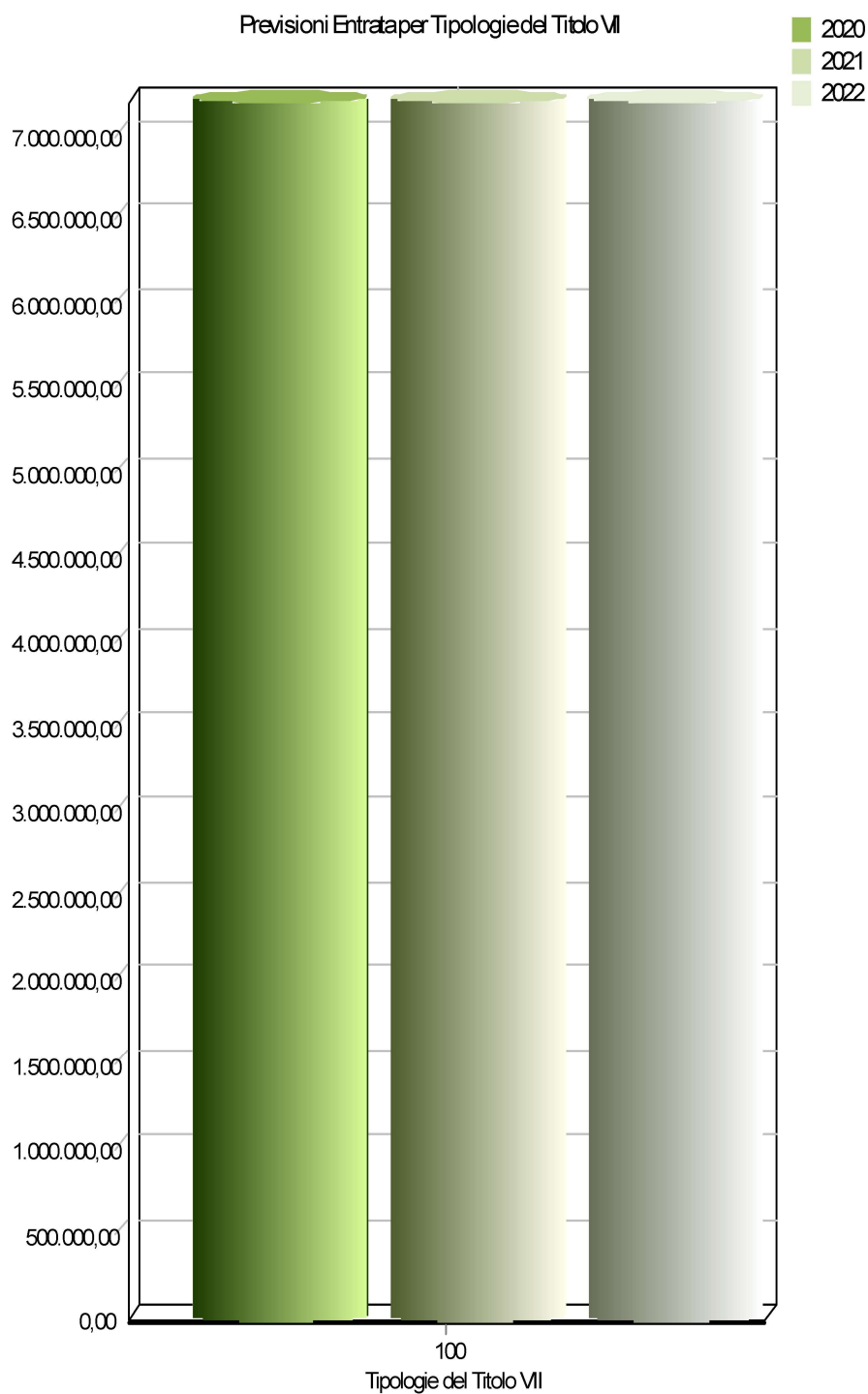
Nel triennio 2020/2022 non viene prevista la contrazione di alcun mutuo, al fine di non incrementare la rigidità della spesa di parte corrente. Neanche nel 2018 e 2019 sono stati assunti mutui.

Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

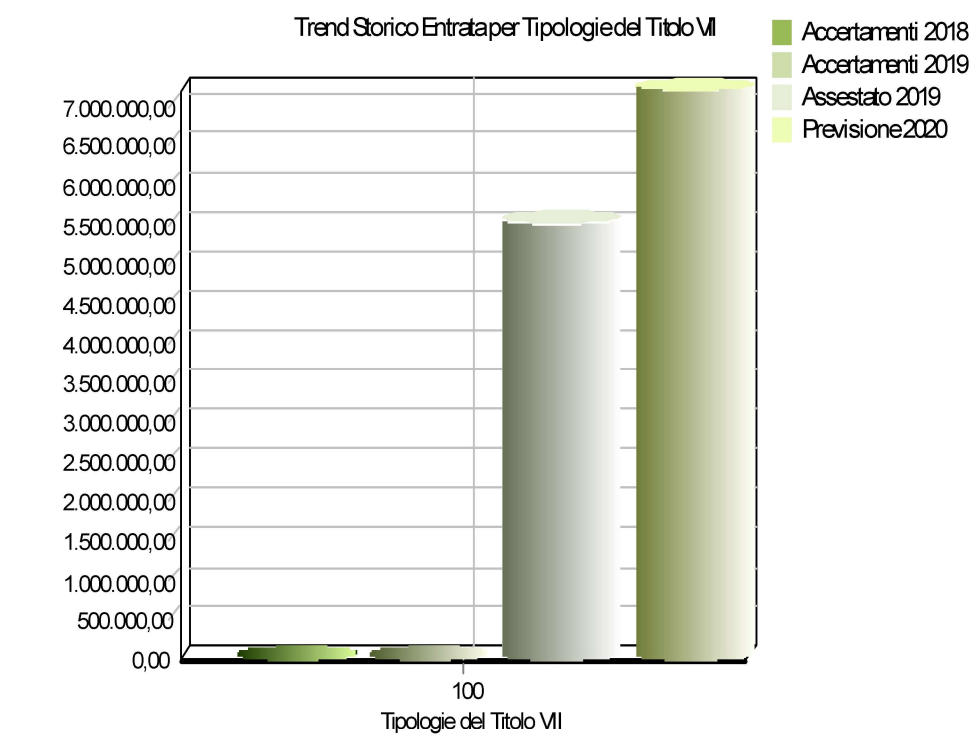
Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2020-2022 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VII e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2019 e degli accertamenti degli esercizi 2019 e 2018.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.187.584,05	100,00%	7.187.584,05	100,00%	7.187.584,05	100,00%
Totale Titolo VII	7.187.584,05		7.187.584,05		7.187.584,05	

Previsioni Entrate per Tipologie del Titolo VII



TIPOLOGIE DEL TITOLO VII	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Assestato 2019	Previsioni 2020
Tipologia 100	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05
Totale Titolo VII	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05



L'Ente continuerà a monitorare costantemente i flussi di cassa, al fine di non ricorrere, o quanto meno limitare, l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, anche nella particolare situazione emergenziale in cui si trova l'intera nazione.

4.61 Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06) i seguenti strumenti finanziari:

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*, (nel caso in esame il 2018).

La novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato .

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

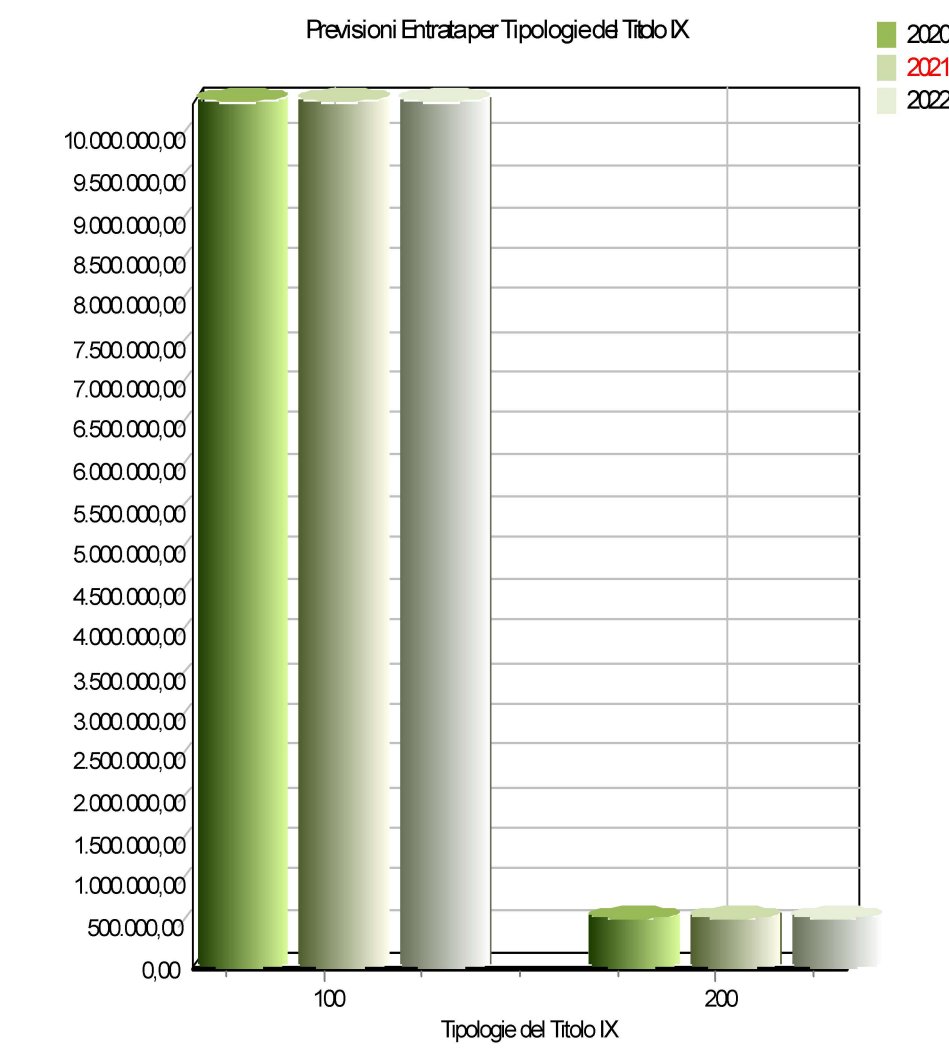
CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale	
Titolo I - accertamenti anno	2018	11.006.209,37		
Titolo II - accertamenti anno	2018	1.743.345,65		
Titolo III - accertamenti anno	2018	4.500.646,70		
Totale Entrate Correnti anno	2018		17.250.201,72	
10% delle Entrate Correnti anno 2018				1.725.020,17
Quota interessi prevista al 1° gennaio				214.796,84
Quota disponibile				1.510.223,33

L'importo previsto per interessi passivi su indebitamento al 1° gennaio 2020, sommato alla previsione di € 500,00 per possibili interessi su anticipazioni di tesoreria, rappresenta il 1,47% del totale della spesa corrente.

4.70 Le Entrate del titolo IX

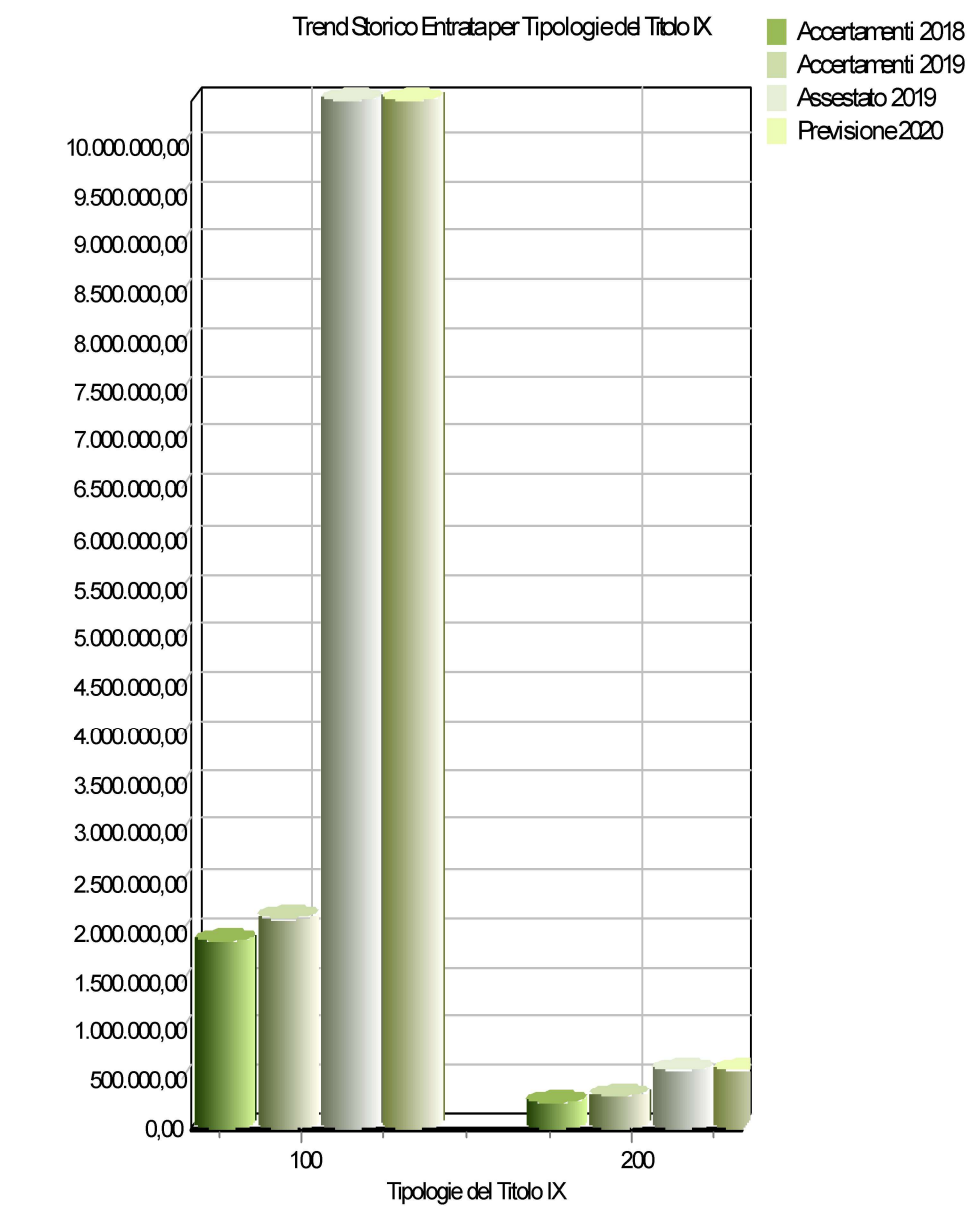
Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	10.432.750,00	94,69%	10.432.750,00	94,69%	10.432.750,00	94,69%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	585.000,00	5,31%	585.000,00	5,31%	585.000,00	5,31%
Totale	11.017.750,00		11.017.750,00		11.017.750,00	



Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2020 con gli importi accertati negli anni 2018 (definitivi) e 2019 (provvisori) e l'assestato 2019.

TIPOLOGIE DEL	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
TITOLO IX	2018	2019	2019	2020
Tipologia 100	1.893.787,47	2.112.374,94	10.432.750,00	10.432.750,00
Tipologia 200	232.351,78	297.658,43	585.000,00	585.000,00
Totale	2.126.139,25	2.410.033,37	11.017.750,00	11.017.750,00



5.00 Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente in questo particolare periodo di emergenza sanitaria, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

5.10 Analisi per Titoli

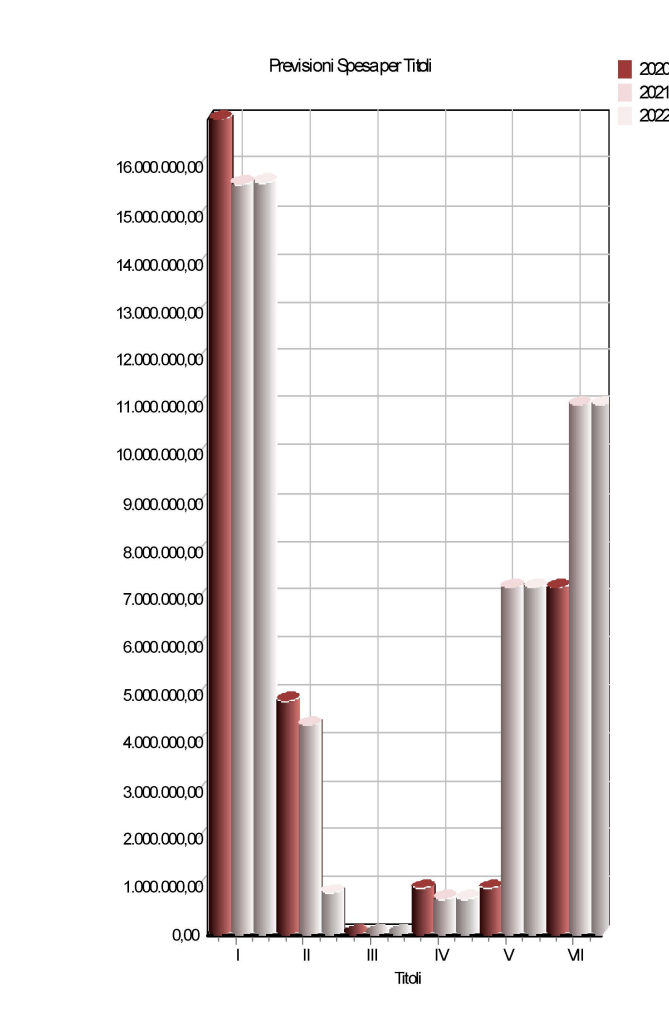
Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

In sintesi si evidenzia quanto segue:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) "**Titolo II**" Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) "**Titolo III**" Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) "**Titolo IV**" le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) "**Titolo V**" Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) "**Titolo VII**" Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

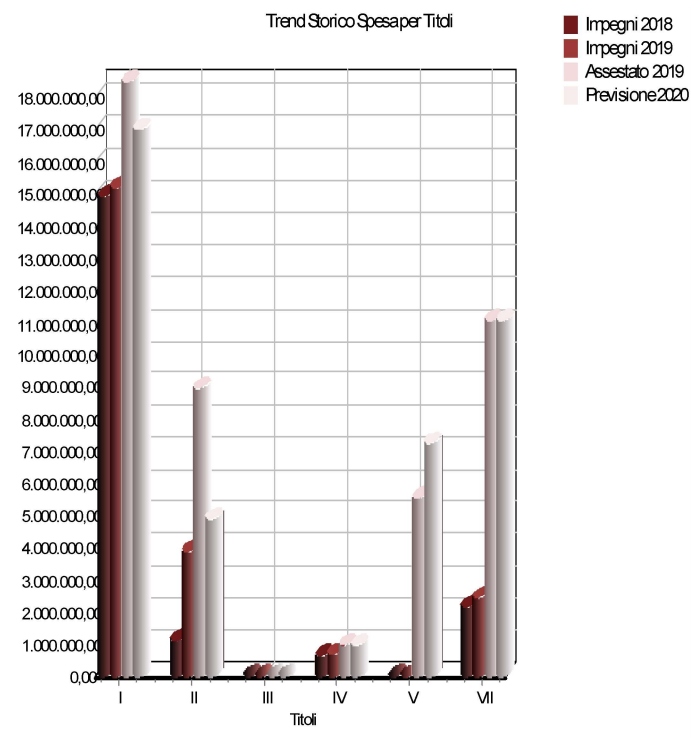
La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate e con i limiti esposti nelle premesse della presente relazione. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2020-2022 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
TITOLO I - Spese correnti	16.976.161,13	41,47%	15.628.533,02	40,21%	15.645.172,37	44,21%
TITOLO II - Spese in conto capitale	4.840.669,07	11,82%	4.338.776,00	11,16%	830.000,00	2,35%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	916.195,03	2,24%	693.239,61	1,78%	707.264,45	2,00%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	7.187.584,05	17,56%	7.187.584,05	18,49%	7.187.584,05	20,31%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.017.750,00	26,91%	11.017.750,00	28,35%	11.017.750,00	31,13%
TOTALE TITOLI	40.938.359,28		38.865.882,68		35.387.770,87	



Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell'anno 2020 con l'assestato 2019 e gli importi impegnati negli anni 2018 (definitivi) e 2019 (provvisori).

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
TITOLO I	14.897.727,52	15.137.436,60	18.440.422,11	16.976.161,13
TITOLO II	1.072.384,99	3.819.039,27	8.917.764,64	4.840.669,07
TITOLO III	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	583.780,76	632.038,88	938.699,42	916.195,03
TITOLO V	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05
TITOLO VII	2.126.139,25	2.410.033,37	11.017.750,00	11.017.750,00
Totale	18.680.032,52	21.998.548,12	44.815.517,98	40.938.359,28



5.11 Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2020		Previsione 2021		Previsione 2022	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I – <i>Spese correnti</i>	16.976.161,13	1.993.228,16	15.628.533,02	1.310.923,40	15.645.172,37	1.381.613,40
TITOLO II – <i>Spese in conto capitale</i>	4.840.669,07	4.840.669,07	4.338.776,00	4.338.776,00	830.000,00	830.000,00
TITOLO III – <i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – <i>Rimborso di prestiti</i>	916.195,03	240.026,73	693.239,61	0,00	707.264,45	0,00
TITOLO V – <i>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	7.187.584,05	0,00	7.187.584,05	0,00	7.187.584,05	0,00
TITOLO VII – <i>Spese per conto terzi e partite di giro</i>	11.017.750,00	0,00	11.017.750,00	0,00	11.017.750,00	0,00
TOTALE	40.938.359,28	7.073.923,96	38.865.882,68	5.649.699,40	35.387.770,87	2.211.613,40

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

L'Ente ha classificato tra le spese non ricorrenti anche le spese correlate alla parte vincolata delle sanzioni del codice della strada, considerato che le stesse sono sostenute solo nei limiti dell'entrata effettivamente incassata a titolo di sanzione e che le stesse non potrebbero essere finanziate, anche con riferimento all'importo previsto in bilancio, se non venisse realizzata l'entrata corrispondente, che è di natura non ricorrente.

L'Ente effettua monitoraggi sull'effettivo andamento delle entrate e spese non ricorrenti al fine di preservare gli equilibri di bilancio.

5.20 Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello delle missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un' articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa.

Le spese correnti sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Le previsioni delle spese correnti sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, servizi scolastici, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);
- dei nuovi principi e regole contabili riguardanti l'armonizzazione.

5.21 Spese correnti per missioni

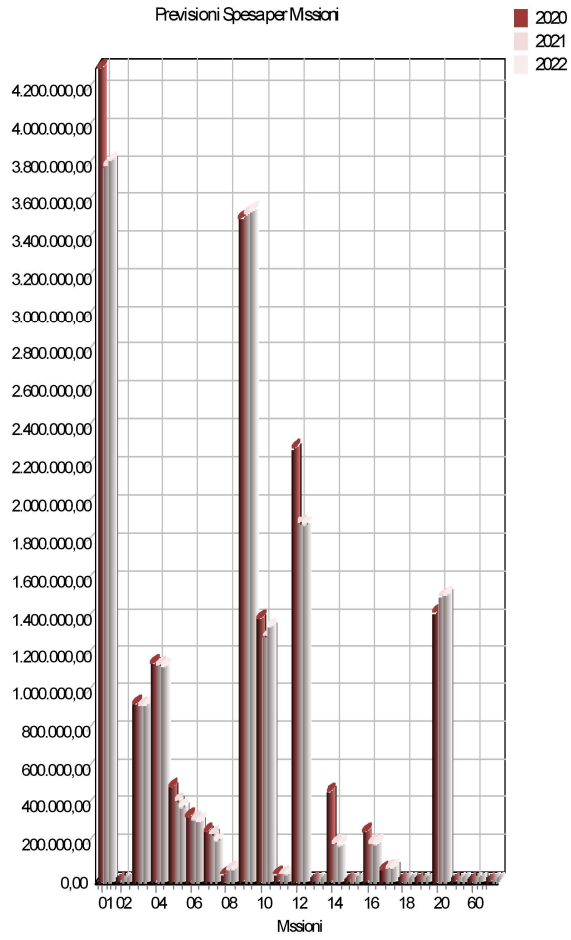
Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2020-2022 e successivamente, la previsione di competenza 2020 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 (importi definitivi) e 2019 (importi provvisori).

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.310.806,29	25,39%	3.786.737,32	24,23%	3.825.905,23	24,45%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	932.861,62	5,50%	928.861,62	5,94%	927.361,62	5,93%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.152.207,21	6,79%	1.140.989,42	7,30%	1.136.784,63	7,27%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	500.332,03	2,95%	424.503,00	2,72%	385.286,97	2,46%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	334.715,02	1,97%	321.314,00	2,06%	314.441,21	2,01%
MISSIONE 07 - Turismo	260.881,94	1,54%	242.865,84	1,55%	213.865,84	1,37%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	35.790,47	0,21%	61.293,15	0,39%	60.874,82	0,39%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.513.325,66	20,70%	3.538.475,87	22,64%	3.555.154,48	22,72%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.390.177,82	8,19%	1.292.946,71	8,27%	1.343.387,40	8,59%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	35.200,00	0,21%	35.200,00	0,23%	33.700,00	0,22%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.290.414,11	13,49%	1.894.137,75	12,12%	1.886.469,35	12,06%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	471.215,95	2,78%	195.731,88	1,25%	188.923,54	1,21%

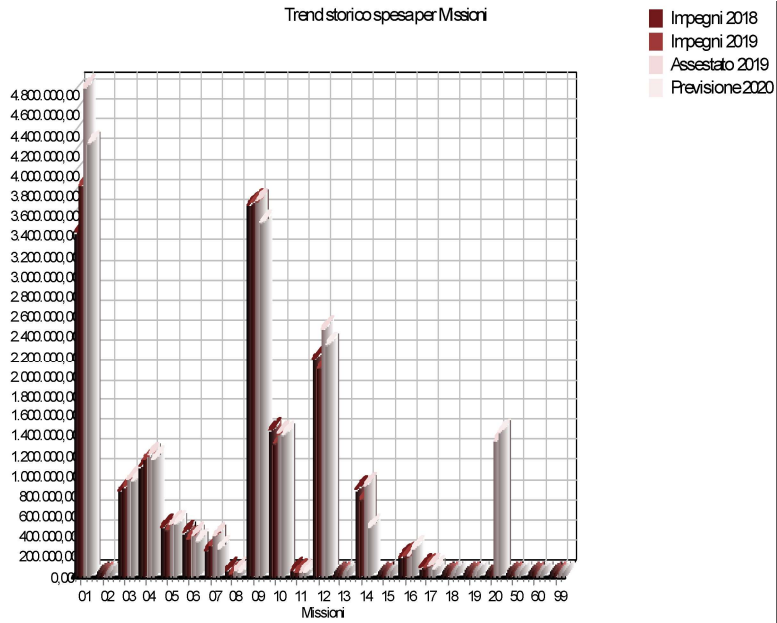
MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3.800,00	0,02%	3.800,00	0,02%	3.800,00	0,02%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	261.957,69	1,54%	191.281,69	1,22%	189.658,23	1,21%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2020	0,37%	63.385,90	0,41%	67.495,61	0,43%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.419.913,74	8,36%	1.506.507,87	9,64%	1.511.562,44	9,66%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1,00	0,00%	1,00	0,00%	1,00	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	500,00	0,00%	500,00	0,00%	500,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	16.976.161,13		15.628.533,02		15.645.172,37	

Previsioni Spesa per Missioni



MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.409.681,25	3.894.277,58	4.864.457,44	4.310.806,29
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	826.545,49	877.297,53	951.559,98	932.861,62
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.077.595,17	1.151.933,55	1.196.163,49	1.152.207,21
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	468.202,64	445.331,70	505.997,30	500.332,03
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	412.858,02	355.268,18	380.680,88	334.715,02
MISSIONE 07 - Turismo	236.884,81	285.753,39	383.524,97	260.881,94
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	50.104,88	14.440,02	37.284,64	35.790,47
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.692.711,78	3.719.356,07	3.734.318,43	3.513.325,66
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.429.766,73	1.302.900,70	1.406.662,48	1.390.177,82
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	49.708,05	34.364,13	35.150,00	35.200,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.153.259,01	2.053.337,03	2.450.630,08	2.290.414,11
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	840.626,51	751.797,91	887.450,39	471.215,95
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	3.734,40	3.735,00	3.800,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	174.136,78	182.151,38	191.050,20	261.957,69
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	75.646,40	65.493,03	79.570,47	62.060,58
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	1.332.184,36	1.419.913,74
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	1,00	1,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	1,00	500,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	14.897.727,52	15.137.436,60	18.440.422,11	16.976.161,13

Trend storico spesa per Missioni



5.22 Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.

Macroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.

Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.

Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

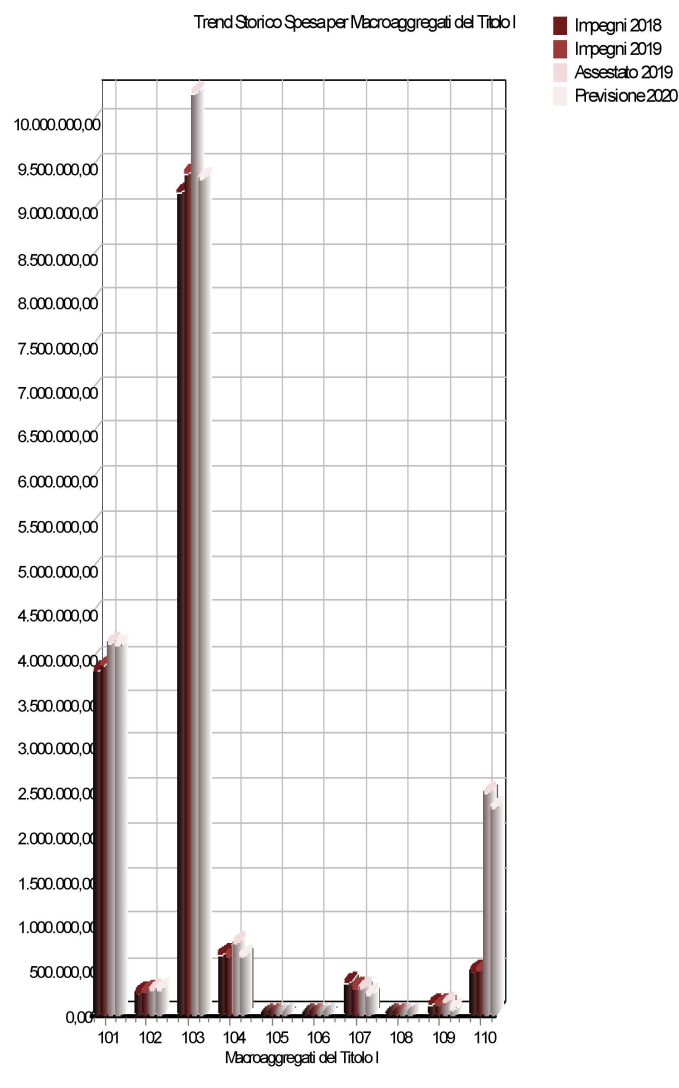
Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2020-2022 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2020 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 (importi definitivi) e 2019 (importi provvisori).

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	4.126.868,54	28,11%	4.216.732,78	30,70%	4.248.082,78	30,89%
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	266.518,04	1,82%	272.356,99	1,98%	273.817,99	1,99%
103 - Acquisto di beni e servizi	9.360.252,21	63,76%	8.377.682,17	60,99%	8.382.003,15	60,96%
104 - Trasferimenti correnti	652.586,62	4,45%	614.197,00	4,47%	603.197,00	4,39%
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	215.297,84	1,47%	218.913,74	1,59%	206.492,60	1,50%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	58.700,00	0,40%	37.000,00	0,27%	37.000,00	0,27%
110 - Altre spese correnti	2.295.937,88	15,64%	1.891.650,34	13,77%	1.894.578,85	13,78%
TOTALE TITOLO II	16.976.161,13		15.628.533,02		15.645.172,37	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
101 - Redditi da lavoro dipendente	3.855.297,92	3.927.462,36	4.169.240,81	4.126.868,54
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	236.714,42	243.776,12	266.334,82	266.518,04
103 - Acquisto di beni e servizi	9.214.688,48	9.433.646,13	10.322.894,18	9.360.252,21
104 - Trasferimenti correnti	671.481,68	652.000,11	793.621,40	652.586,62
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	343.067,53	277.082,36	277.096,06	215.297,84
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	103.173,24	112.186,87	124.653,46	58.700,00
110 - Altre spese correnti	473.304,25	491.282,65	2.486.581,38	2.295.937,88
TOTALE TITOLO I	14.897.727,52	15.137.436,60	18.440.422,11	16.976.161,13



5.23 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

La manovra di bilancio, completata con l'approvazione della legge n. 160 del 27 dicembre 2019, preceduta dalla conversione in legge n. 157 del 19/12/2019, del D.L. n. 124 del 26/10/2019, ha apportato modifiche alle normative relative al rispetto dei limiti di spesa.

In particolare risultano abrogati a partire dall'esercizio 2020, i seguenti limiti di **spesa corrente**:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7, del decreto legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8, del decreto-legge n. 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12, del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50% della relativa spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del decreto -legge n. 78/2010);
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2, del decreto-legge n. 95/2012).

Anche per quanto riguarda la gestione in **conto capitale** risultano abrogate alcune limitazioni. Infatti dall'annualità 2020 gli enti locali possono procedere all'acquisto degli immobili senza essere assoggettati ai vincoli previsti dal comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio n. 111. In caso di acquisti di immobili non sarà più necessario documentare "l'indispensabilità e l'indilazionabilità" e si rende del tutto superflua "l'attestazione da parte del responsabile del procedimento" di tale condizione. Inoltre, la congruità del prezzo non dovrà essere più attestata dall'Agenzia del demanio e non sarà più necessario darne preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'Ente dell'operazione di acquisto.

Risultano, inoltre, eliminati alcuni strumenti obbligatori della programmazione di settore. La lettera e), del comma 2, dell'art. 57 del D.L. n. 124/2019, ha abrogato l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007. Tale piano individuava misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Dalla lettura delle disposizioni sopra richiamate, non risultano abrogati i vincoli in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012, n. 225. Le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di specifici problemi connessi al funzionamento dei sistemi informatici, non ammettendo alcun rinnovo, consentendo un'eventuale proroga dell'incarico originario in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico. Sempre in materia informatica, permane il limite massimo del 50% della spesa media del triennio 2013/2015, esclusi gli acquisti Mepa e Consip.

Permangono, inoltre, le seguenti limitazioni:

- incarichi di studio, ricerca, consulenza: max 4,2% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è inferiore a 5 milioni di euro; max 1,4% sulla spesa di personale 2012, se la spesa di personale è superiore a 5 milioni di euro (D.L. n. 66/2014 - art. 14);
- spesa per lavoro flessibile: max 50% spesa anno 2009 o max 100% spesa 2009 per gli enti in regola con la riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010);
- incarichi co.co.co: divieto (art. 22 D.Lgs. n. 75/2017; art. 7 comma 5 bis D.Lgs. n. 165/2001).

Spese di personale

Per quanto concerne il rispetto dei limiti della spesa per il personale, comprensiva anche del trattamento accessorio del personale dirigenziale e non dirigenziale, si rinvia alla deliberazione di G.C. n. 40 del 03/04/2020 ad oggetto "Ricognizione sovranumeri/eccedenze ed approvazione del fabbisogno personale 2020 e programma fabbisogno personale (PTFP)".

5.24 Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale. Il principio contabile 4/2, al punto 3.3, prevede, infatti, che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la riscossione integrale dello stesso. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati in ciascun esercizio, viene effettuato un accantonamento al FCDE, vincolando, poi in sede di rendiconto, una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi da accertamenti tributari, ecc..) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media è calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. L'Ente si è avvalso di tale facoltà: il quinquennio preso in considerazione per il calcolo del FCDE del bilancio 2020/2022 è, quindi, il 2014/2018. Negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 agli incassi in conto competenza sono stati sommati gli incassi in conto residui riferiti al 2015, 2016, 2017 e 2018 e registrati, rispettivamente, nel 2016, 2017, 2018 e 2019. Nell'anno 2014 (anno non armonizzato) il FCDE è stato determinato considerando gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza. Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa (sanzioni CDS, autovelox e sanzioni semaforiche), sono stati utilizzati dati extracontabili ed il calcolo è stato effettuato dal competente servizio di PM.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto. **Il FCDE del comune di Porto San Giorgio è stato calcolato con riferimento a ciascun capitolo/articolo.**

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è poi determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 della media come sopra calcolata. Il principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi, la possibilità di accantonare nel bilancio di previsione una percentuale inferiore, come evidenziato nella seguente tabella:

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO					
		2015	2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	55%	70%	75%	85%	95%
	Non sperimentatori	36%					

L'Ente si è avvalso di tale facoltà per il calcolo dell'accantonamento a FCDE per tutte le entrate ad eccezione di:

- entrate art. 208 CDS;
- entrate da sanzioni autovelox;
- entrate da infrazioni semaforiche;

per le quali è stato accantonato il 100% del fondo. In tale caso il fondo è stato calcolato con dati extracontabili, in quanto, negli esercizi passati, queste entrate venivano accertate per cassa.

Dal 2021 la percentuale di accantonamento è del 100%.

Il comma 79 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede, inoltre, che, nel 2020 e il 2021, l'Ente può ridurre il FCDE stanziato per gli esercizi 2020 e 2021 ad un valore del 90% dell'accantonamento quantificato in sede di redazione di bilancio, qualora nell'esercizio precedente risultino verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- ✓ il debito commerciale residuo di cui all'art. 32 del D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del 2^a esercizio precedente, oppure quando il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non superi il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- ✓ l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispetti i termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002.

L'Ente, avendo centrato tali parametri, ha provveduto all'applicazione della percentuale di accantonamento del 90% per il solo esercizio 2020, fatta eccezione per le sanzioni del codice della strada per le quali è stato accantonato il 100% del fondo.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Cap.	DESCRIZIONE	FCDE	Note
10425/1	Proventi recupero evasione tributaria - IMU	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
10425/3	Proventi recupero evasione tributaria - IMU demanio marittimo	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
10452/1	Proventi recupero evasione tributaria - ICI	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
10460/3	Proventi recupero evasione tributaria - TASI	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
11300/0	Tassa rifiuti	SI	Considerata la modifica del prelievo sui rifiuti (regime TARSU, TARES e TARI), è stata considerata quale unica entrata su cui calcolare la % del FCDE, la sommatoria dei capitoli relativi alla TARSU 11200/1, alla TARES 11250/1 e alla TARI 11300/0. Complemento a 100 di media

			incassato/media accertato di competenza.
11300/1	Recupero TARI da attività di accertamento	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza a titolo di TARSU, TARES e TARI (cap. 11211/1, 11250/2 e 11300/1)
31739/4	Sponsorizzazioni da imprese per interventi settore turistico	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
31010/1	Fitti attivi	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
31011/1	Canoni concessori impianti sportivi	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
31012/1	Proventi utilizzo teatro	SI	Complemento a 100 di media incassato/media Accertato di competenza.
31014/1	Proventi utilizzo immobili settore cultura	SI	Complemento a 100 di media incassato/media Accertato di competenza.
31110/1	Concessioni box mercato ortofrutticolo	SI	Complemento a 100 di media incassato/media Accertato di competenza.
31111/1	Proventi concessioni	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
31200/1	Proventi concessione impianto erogazione carburanti	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
36800/1	Proventi illuminazione votiva	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
37100/1	Proventi servizio trasporto alunni	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
37200/1	Proventi rette asili nido	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
37225/1	Contributo a carico utenza S.A.D.	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
38700/2	Concessioni mercato frutta e verdura	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
39601/2	Concessioni locali mercato ittico	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
39650/1	Canone mercato settimanale	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
39652/1	Canoni concessori da manifestazioni fieristiche	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
36510/1-3	Proventi sanzioni codice della strada	SI	Calcolo extracontabile elaborato dal servizio PM
36511/1-2	Proventi sanzioni autovelox	SI	Calcolo extracontabile elaborato dal servizio PM
36510/2-4	Proventi violazioni semaforiche	SI	Calcolo extracontabile elaborato dal servizio PM
31680/1	Introiti e rimborsi diversi	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.
31690/3	Recuperi extragiudiziali e da contenzioso	SI	Complemento a 100 di media incassato/media accertato di competenza.

Il metodo utilizzato per la determinazione del FCDE è quello della media semplice (media tra totale incassato e totale accertato), come risulta nelle schede agli atti del settore finanziario.

La quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio è così riassumibile. Si riporta il prospetto del fondo crediti di dubbia esigibilità negli esercizi del pluriennale 2020-2022.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2020			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.888.880,38	699.396,82	629.457,14	5,78
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.990.299,22	3.335,72	3.002,14	0,15
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	4.397.173,22	670.698,31	656.128,49	14,92
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	4.912.365,80	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	22.188.718,62	1.373.430,85	1.288.587,77	5,81
DI CUI PARTE CORRENTE	17.276.352,82	1.373.430,85	1.288.587,77	7,46
DI CUI PARTE C/CAPITALE	4.912.365,80	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2021			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.151.211,00	629.718,45	629.718,45	6,20
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.430.491,61	3.335,72	3.335,72	0,23
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	4.805.724,71	670.827,73	670.827,73	13,96
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	4.220.276,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	20.607.703,32	1.303.881,90	1.303.881,90	6,33
DI CUI PARTE CORRENTE	16.387.427,32	1.303.881,90	1.303.881,90	7,96
DI CUI PARTE C/CAPITALE	4.220.276,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2022			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.199.375,00	634.749,39	634.749,39	6,22
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.417.866,61	3.335,72	3.335,72	0,24
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	4.800.849,90	670.851,36	670.851,36	13,97
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	711.500,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	17.129.591,51	1.308.936,47	1.308.936,47	7,64
DI CUI PARTE CORRENTE	16.418.091,51	1.308.936,47	1.308.936,47	7,97
DI CUI PARTE C/CAPITALE	711.500,00	0,00	0,00	0,00

5.25 Altri stanziamenti per spese potenziali

A partire dal bilancio di previsione 2015, è vigente l'obbligo di effettuare l'iscrizione di stanziamenti di spesa relativi a spese potenziali destinati a: copertura delle perdite di società ed enti partecipati, copertura dei rischi per spese legali, copertura del trattamento di fine mandato di Sindaco ed amministratori.

Fondo a copertura perdite organismi partecipati

Il testo unico delle società partecipate approvato con D.Lgs. n. 175/2016, nel dettare le regole riguardanti la razionalizzazione delle partecipazioni in società da parte delle amministrazioni pubbliche, ha integrato e modificato le disposizioni già recate dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013), prevedendo nell'art.21 l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La disposizione è entrata in vigore a pieno regime dal 2018 dopo aver contemplato una fase transitoria per l'applicazione graduale delle norme già nel triennio 2015 – 2017.

Sul tema si era già pronunciata la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, che con la Delibera n. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consente di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate. Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio; consente quindi una costante verifica delle possibili ricadute delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti e si pone quindi nell'ottica della salvaguardia degli equilibri finanziari presenti e futuri degli enti stessi
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

L'accantonamento al fondo è effettuato qualora gli organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta.

Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili (e possono cioè essere destinati alla copertura di spese effettive) qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Dall'analisi dei bilanci delle partecipate non sono emersi i presupposti per la valorizzazione di tale fondo.

Rischi per spese legali

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo

riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

Il DM del MEF 01 agosto 2019 ha indicato che è possibile ridurre gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi contenzioso in corso d'anno, qualora nel corso dell'esercizio il contenzioso, per il quale sono stati già effettuati accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, si riduca per effetto della conclusione dello stesso contenzioso (ad es. sentenza, estinzione del giudizio, transazione, ecc.) che consentano la riduzione dell'accantonamento previsto per lo specifico rischio di soccombenza.

Il dirigente del servizio affari legali, con mail del 17 marzo 2020, ha valutato congruo il valore residuo del fondo già accantonato in sede di redazione del rendiconto 2018, per cui non è stato necessario provvedere un ulteriore accantonamento a valere sul bilancio 2020/2022.

Indennità di fine mandato

Si ricorda che, ai sensi del punto 5.2, lettera i) del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Nel bilancio 2020/2022 risulta iscritto l'importo annuale di € 3.025,97 a titolo di TFM del sindaco, come previsto dai principi contabili.

Fondo di garanzia debiti commerciali

La legge di bilancio 2019 ha introdotto diverse misure in tema di pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche. A sostegno del rispetto dei tempi di pagamento, alcune norme puntano a mettere a disposizione delle PA, con il contributo di Cassa depositi e prestiti, la liquidità per pagare i debiti commerciali (commi da 849 a 857) e contemporaneamente vengono introdotte misure sanzionatorie (commi da 858 a 862) secondo le quali, a decorrere dal 2020, i Comuni che non rispettano i tempi di pagamento previsti per legge, ovvero che non dimostrano la progressiva riduzione dello stock di debito commerciale scaduto, dovranno accantonare in bilancio un "*Fondo di garanzia dei debiti commerciali*", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'importo da accantonare deve essere determinato in una misura percentuale degli stanziamenti del bilancio corrente per la spesa di acquisto di beni e servizi, via via crescente in base alla maggiore entità del ritardo rispetto al termine di pagamento, ovvero alla minore percentuale di riduzione dello stock di debito.

A tal proposito, nel dettaglio, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il comma 863 ha precisato, poi, che l'accantonamento al nuovo fondo è adeguato nel corso dell'esercizio sulla base delle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa di acquisto di beni e servizi ed esclude espressamente gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Il nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti, di importo crescente in base alla maggiore gravità del ritardo di pagamento, avrà una dimensione strettamente legata alle informazioni contenute in PCC. Infatti, ai sensi del comma 861, i ritardi di pagamento saranno calcolati "mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni", considerando anche le "fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare".

Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020, ha spostato dal 2020 al 2021 la decorrenza dell'obbligo di costituzione di tale fondo.

Fondi rinnovi contrattuali

Nelle more della firma del contratto, l'Ente accantona annualmente somme previste per gli aumenti contrattuali, attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. In caso di mancata sottoscrizione del contratto, le somme non utilizzate concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'Ente ha previsto le seguenti somme a titolo di fondi per rinnovi contrattuali:

- anno 2020 € 48.300,00
- anno 2021 € 119.600,00
- anno 2022 € 119.600,00

Nel bilancio di previsione non sono previsti ulteriori accantonamenti per passività potenziali (es. fondo rischi quote inesigibili e spese su ruoli) in quanto in sede di redazione del rendiconto 2018, l'Ente aveva provveduto al calcolo di tali accantonamenti, con conseguente apposizione di idoneo vincolo nell'avanzo di amministrazione, con un importo ritenuto congruo alla data di redazione del bilancio.

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% - 0.45% se ente in anticipazione di cassa o in utilizzo di entrate vincolate per il finanziamento delle spese correnti - e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio) e risulta stanziato nell'importo annuo di € 80.000,00 per ciascuna delle annualità 2020/2022.

Per l'anno 2020 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 300.000,00, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. n. 267/2000.

5.30 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale comprendono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria ad esempio gli interventi per l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

La nota integrativa espone l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, **attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.**

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alla spesa per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi. Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Nel triennio 2020/2022 sono previsti un totale di € **10.009.445,07** a titolo di spese in conto capitale, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
TOTALE SPESE TIT. II	€ 4.840.669,07	€ 4.338.776,00	€ 830.000,00
di cui programma OOPP	€ 4.093.270,78*	€ 4.209.276,00	€ 700.500,00
Di CUI FINANZIATI CON FPV DI ENTRATA	€ 490.00,00	=====	=====

* valore al netto dell'operazione off-balance di partenariato pubblico privato relativa ad adeguamento normativo, efficientamento energetico, gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione del valore di € 2.714.213,81

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Alienazioni	€ 2.160.240,54	€ =====	€ =====
Contributi agli investimenti da A.P.	€ 1.437.795,05	€ 3.848.776,00	€ 340.000,00
Contributi agli investimenti da convenzioni urbanistiche	€ 100.000,00	€ =====	€ =====
Oneri concessori da convenzioni urbanistiche	€ 140.802,48	€ =====	€ =====
Proventi permessi di costruire, sanzioni e condoni	€ 263.500,00	€ 259.500,00	€ 259.500,00
Monetizzazione parcheggi e standard	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Risorse correnti	€ 188.330,00	€ 170.500,00	€ 170.500,00
FPV di parte capitale	€ 490.000,00	€ =====	€ =====
Mutui	€ =====	€ =====	€ =====
Altro	€ 1,00	€ =====	€ =====
TOTALE	€ 4.840.669,07	€ 4.338.776,00	€ 830.000,00

In allegato viene riportato l'elenco della spesa di investimento, con evidenziata la fonte di finanziamento. Nel triennio oggetto di programmazione non viene prevista la contrazione di alcun mutuo.

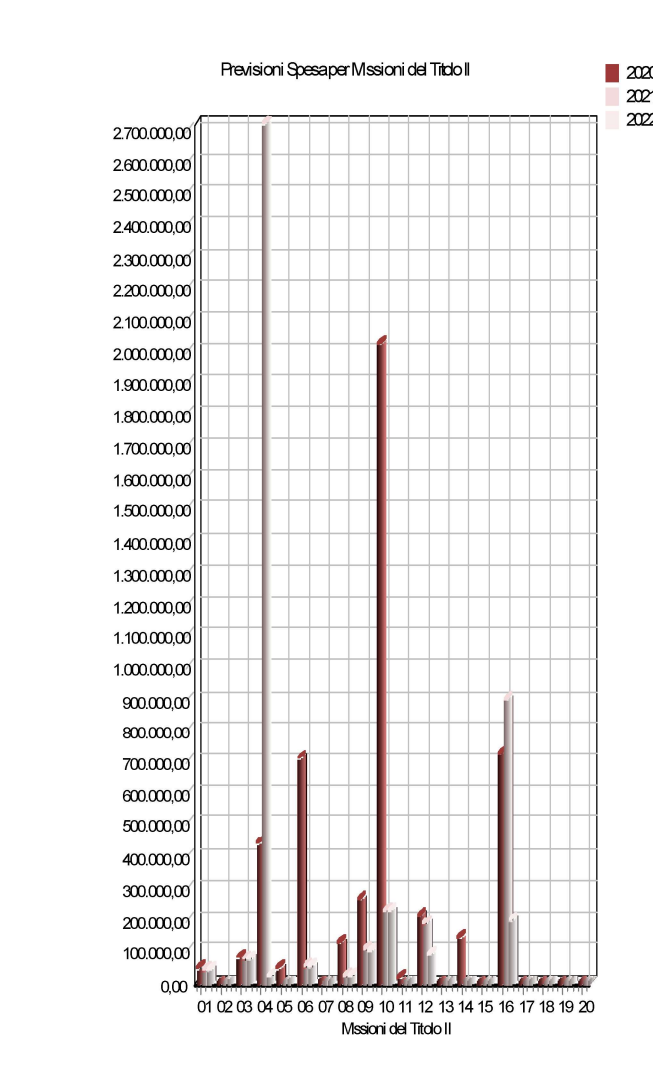
La spesa di investimento riporta fedelmente, anche con riguardo al crono programma di realizzazione dei diversi interventi, quanto indicato nella programmazione triennale delle opere pubbliche, alla quale si rinvia.

5.31 Spese in c/capitale per missioni

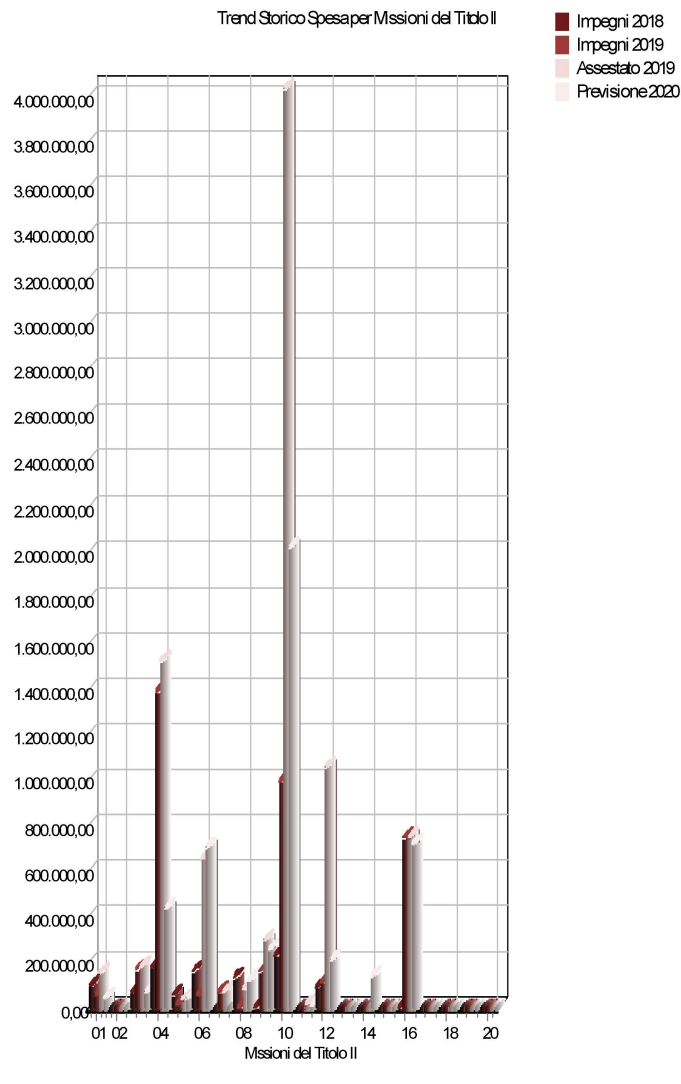
Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2020-2022 e, successivamente, ciascuna missione di competenza 2020 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2019 e degli impegni degli anni 2018 (definitivi) e 2019 (provvisori).

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	48.156,31	0,99%	42.000,00	0,97%	42.000,00	5,06%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	79.000,00	1,63%	76.000,00	1,75%	76.000,00	9,16%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	442.180,00	9,13%	2.720.000,00	62,69%	20.000,00	2,41%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	47.500,00	0,98%	500,00	0,01%	500,00	0,06%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	712.632,48	14,72%	50.000,00	1,15%	50.000,00	6,02%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	126.154,07	2,61%	21.000,00	0,48%	21.000,00	2,53%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	263.107,26	5,44%	108.776,00	2,51%	100.000,00	12,05%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.024.500,00	41,82%	230.500,00	5,31%	230.500,00	27,77%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	15.200,00	0,31%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	214.558,41	4,43%	190.000,00	4,38%	90.000,00	10,84%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	141.280,54	2,92%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	726.400,00	15,01%	900.000,00	20,74%	200.000,00	24,10%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	4.840.669,07		4.338.776,00		830.000,00	



TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	100.180,31	60.168,53	159.294,15	48.156,31
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	78.060,80	170.818,69	183.615,50	79.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	184.377,54	1.389.730,01	1.528.758,86	442.180,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	63.917,56	24.000,00	40.920,24	47.500,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	162.100,12	62.717,82	658.098,53	712.632,48
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	76.509,49	77.428,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.259,32	3.717,90	86.168,50	126.154,07
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.869,42	166.016,78	300.787,51	263.107,26
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	235.530,90	997.160,85	4.042.415,49	2.024.500,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	24.000,00	15.200,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	98.849,02	115.897,61	1.061.482,60	214.558,41
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	512,40	2.550,00	141.280,54
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.240,00	751.789,19	752.245,26	726.400,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.072.384,99	3.819.039,27	8.917.764,64	4.840.669,07

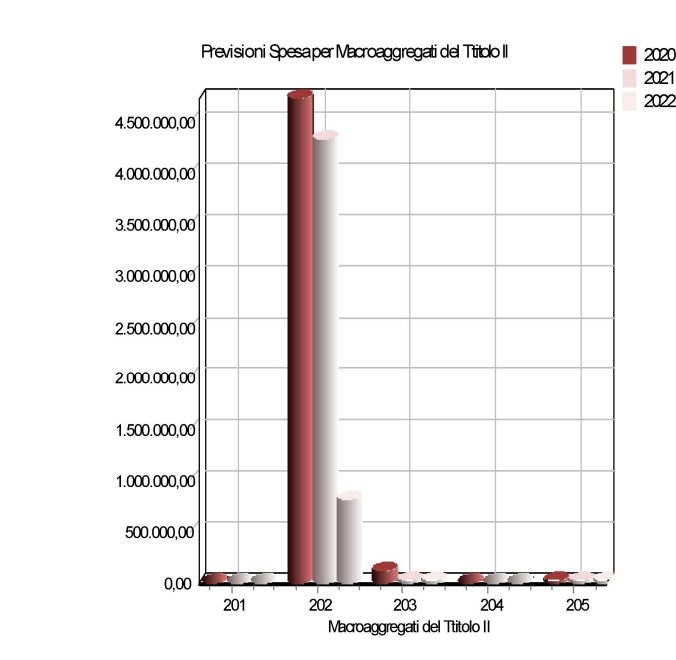


Il titolo III della spesa non risulta movimentato nel triennio oggetto di programmazione.

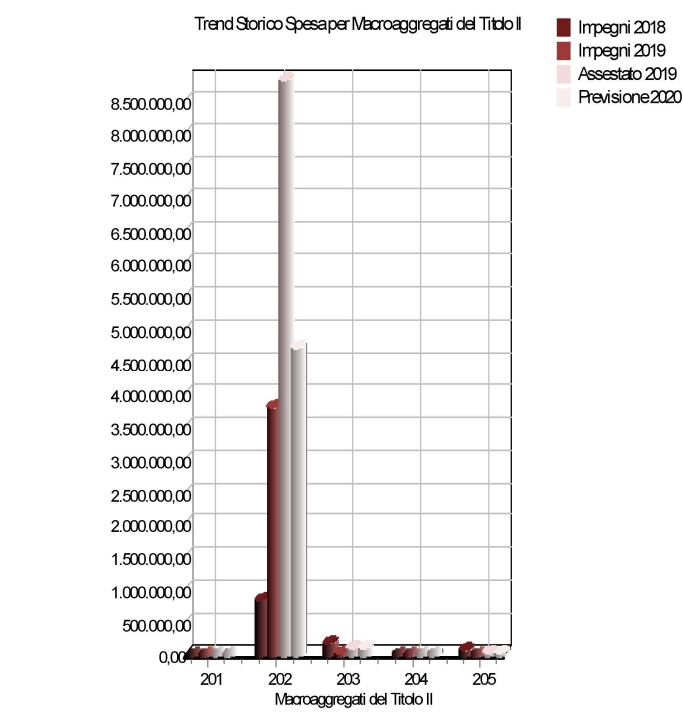
5.32 Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2020- 2022 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2020 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2019 e delle spese impegnate nel 2018 (importi definitivi) e 2019 (importi provvisori).

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.718.736,96	97,48%	4.315.276,00	99,46%	806.500,00	97,17%
203 - Contributi agli investimenti	106.432,11	2,20%	8.000,00	0,18%	8.000,00	0,96%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	15.500,00	0,32%	15.500,00	0,36%	15.500,00	1,87%
TOTALE	4.840.669,07		4.338.776,00		830.000,00	



TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	830.990,77	3.786.469,34	8.804.444,11	4.718.736,96
203 - Contributi agli investimenti	164.303,40	28.852,03	97.820,53	106.432,11
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	77.090,82	3.717,90	15.500,00	15.500,00
TOTALE	1.072.384,99	3.819.039,27	8.917.764,64	4.840.669,07

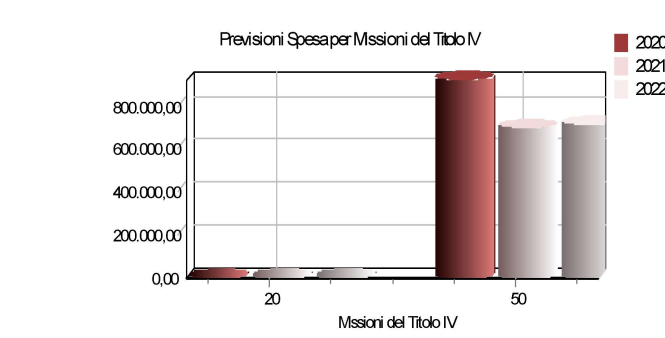


5.40 Spese dei titoli IV e V

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

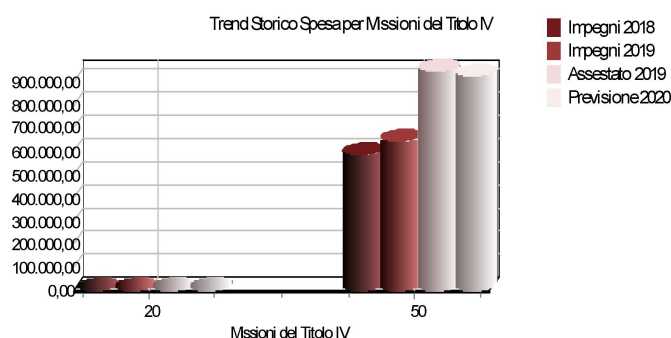
L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Missione 50 – Debito pubblico	916.195,03	100,00%	693.239,61	100,00%	707.264,45	100,00%
Totale	916.195,03		693.239,61		707.264,45	

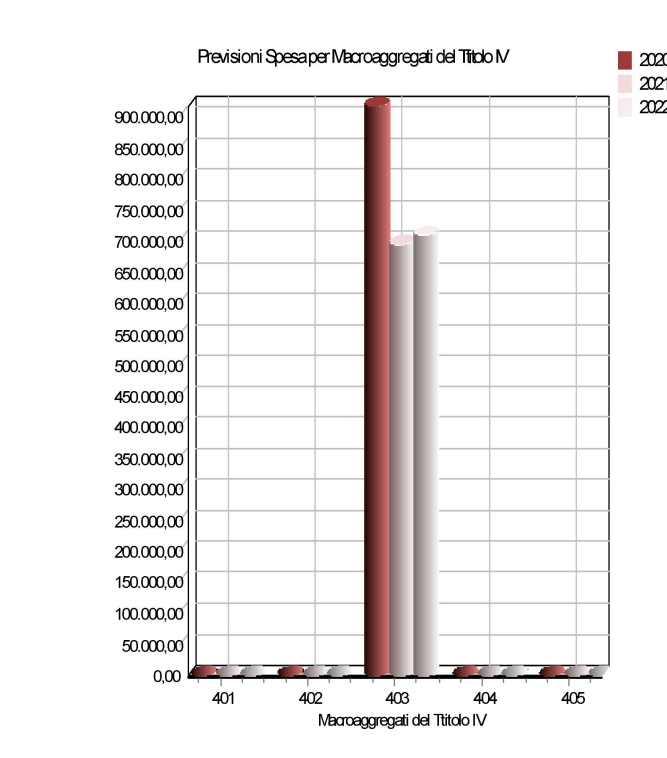


Tra le spese per rimborso di prestiti nel 2020 è incluso l'importo di € 240.026,73 a titolo di estinzione anticipata mutui, finanziato con il 10% dei proventi da alienazioni del patrimonio immobiliare dell'Ente.

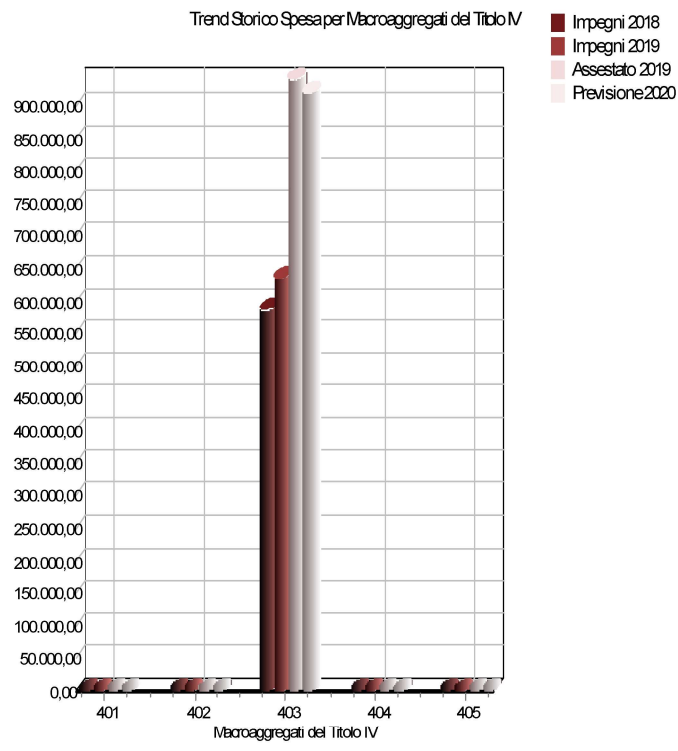
MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	583.780,76	632.038,88	938.699,42	916.195,03
Totale	583.780,76	632.038,88	938.699,42	916.195,03



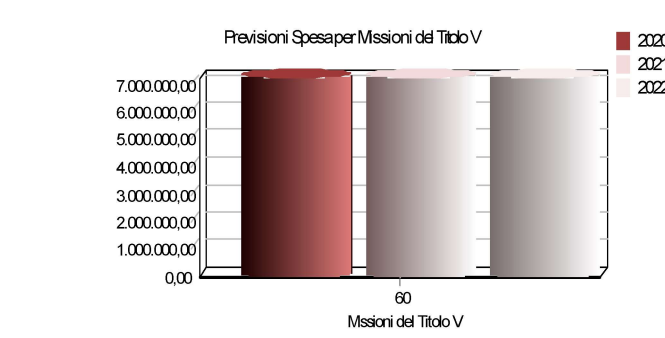
MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	916.195,03	100,00%	693.239,61	100,00%	707.264,45	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale	916.195,03		693.239,61		707.264,45	



MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni		Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	583.780,76	632.038,88	938.699,42	916.195,03
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	583.780,76	632.038,88	938.699,42	916.195,03



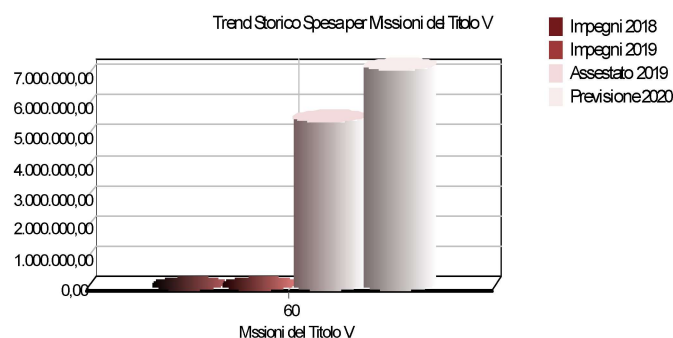
MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	7.187.584,05	100,00%	7.187.584,05	100,00%	7.187.584,05	100,00%
Totale	7.187.584,05		7.187.584,05		7.187.584,05	



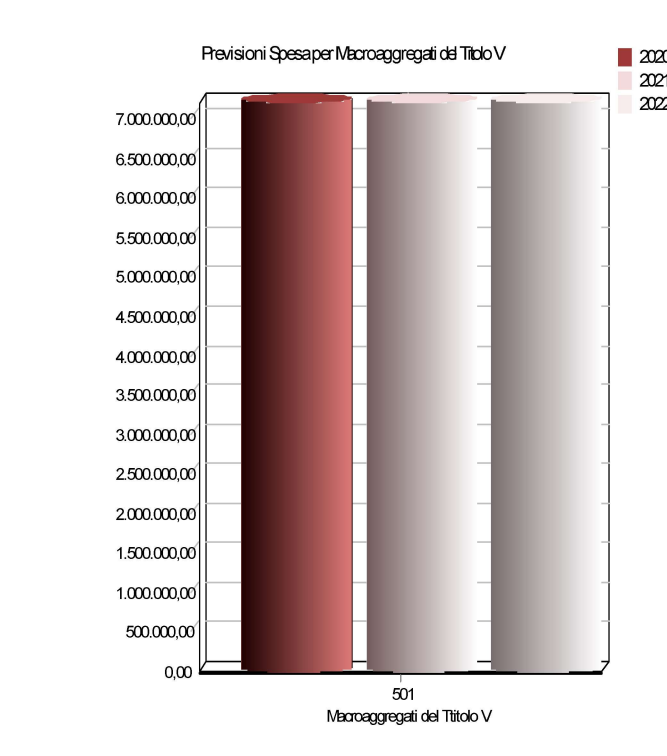
Il calcolo dell'anticipazione di tesoreria è stato effettuato, ai sensi dell'art. 222 del TUEL e considerato che la legge di bilancio 2020, n. 160 del 27 dicembre 2019, ha elevato da tre a 5/12 delle entrate correnti accertate nel penultimo consuntivo, il limite massimo dell'anticipazione concedibile per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022.

Risulta adottata la deliberazione di G.C. n 3 del 20/01/2020 ad oggetto "Anticipazione di tesoreria esercizio finanziario 2020: art. 222 D.Lgs. 2267/2000 e s.m.i.".

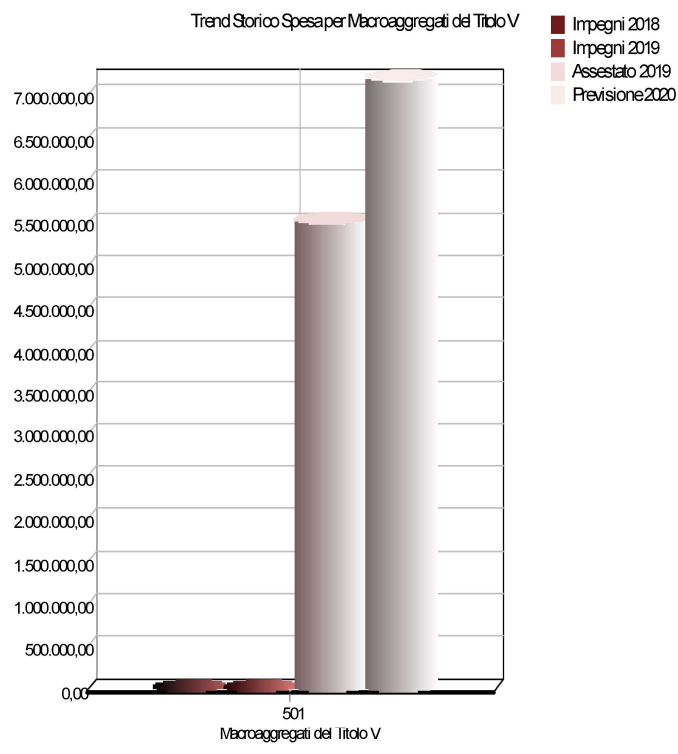
MISSIONI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05
Totale	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05



MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
501 - Chiusura						
<i>Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	7.187.584,05	1,00%	7.187.584,05	1,00%	7.187.584,05	1,00%
Totale	7.187.584,05		7.187.584,05		7.187.584,05	



MACROAGGREGATI DEL TITOLO V (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
<i>501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05
Totale	0,00	0,00	5.500.881,81	7.187.584,05

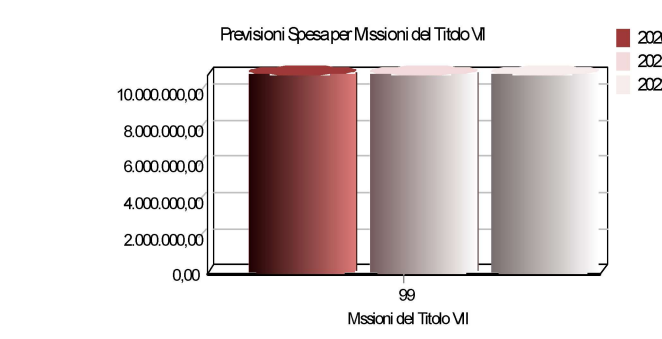


5.41 Spese del titolo VII

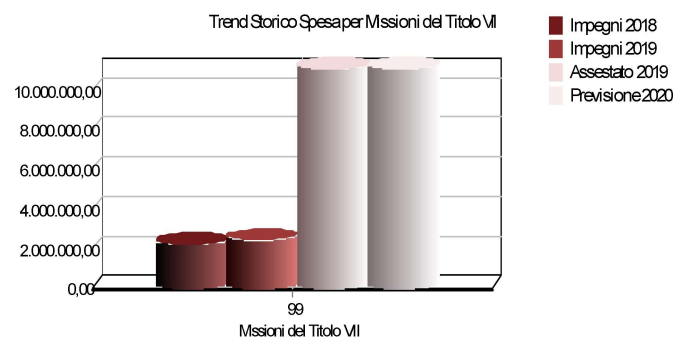
Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale 2020-2022 e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato 2019 e degli impegni degli anni 2018 (definitivi) e 2019 (provvisori).

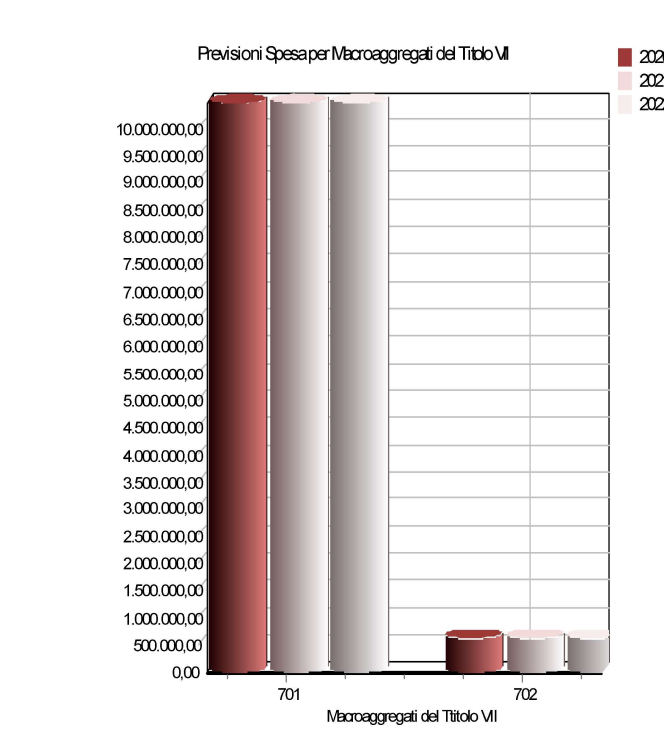
MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	11.017.750,00	100,00%	11.017.750,00	100,00%	11.017.750,00	100,00%
TOTALE	11.017.750,00		11.017.750,00		11.017.750,00	



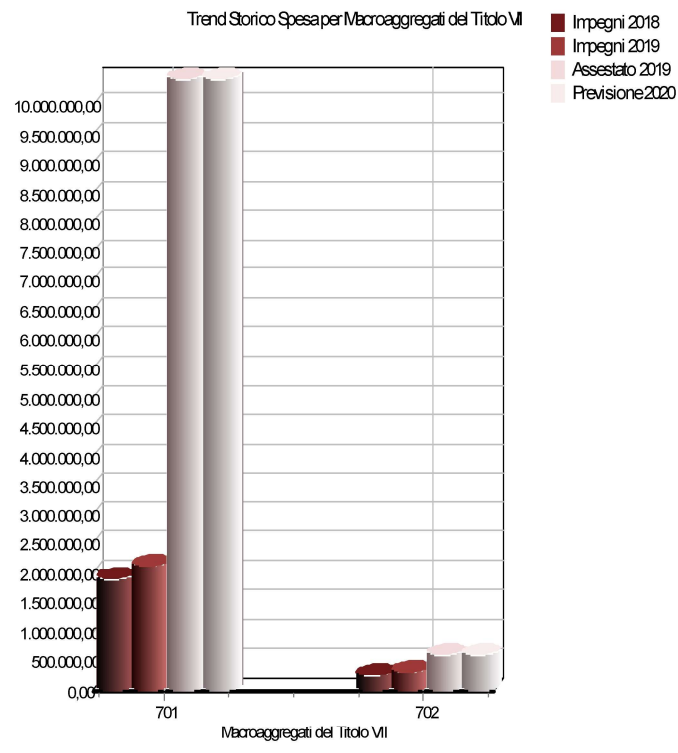
MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2.126.139,25	2.410.033,37	11.017.750,00	11.017.750,00
TOTALE	2.126.139,25	2.410.033,37	11.017.750,00	11.017.750,00



MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2020	%	2021	%	2022	%
01 - Uscite per partite di giro	10.432.750,00	94,69%	10.432.750,00	94,69%	10.432.750,00	94,69%
02 - Uscite per conto terzi	585.000,00	5,31%	585.000,00	5,31%	585.000,00	5,31%
TOTALE	11.017.750,00		11.017.750,00		11.017.750,00	



MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	Impegni		Assestato	Previsioni
	2018	2019	2019	2020
01 - Uscite per partite di giro	1.893.787,47	2.112.374,94	10.432.750,00	10.432.750,00
02 - Uscite per conto terzi	232.351,78	297.658,43	585.000,00	585.000,00
TOTALE	2.126.139,25	2.410.033,37	11.017.750,00	11.017.750,00



6.00 Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica 2020

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) hanno sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 (co. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi garantisce un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata *una tantum* per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi.

Si ricorda che le Sezioni riunite della Corte dei Conti, con delibera 20/2019, hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art.9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è solo quanto previsto dall'art. 204 del TUEL, ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il 09/03/2020 la circolare n. 5 ad oggetto "Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243".

Risulta correttamente compilato l'allegato 9 – Equilibri di bilancio.

PARTE TERZA

ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE

7.00 Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

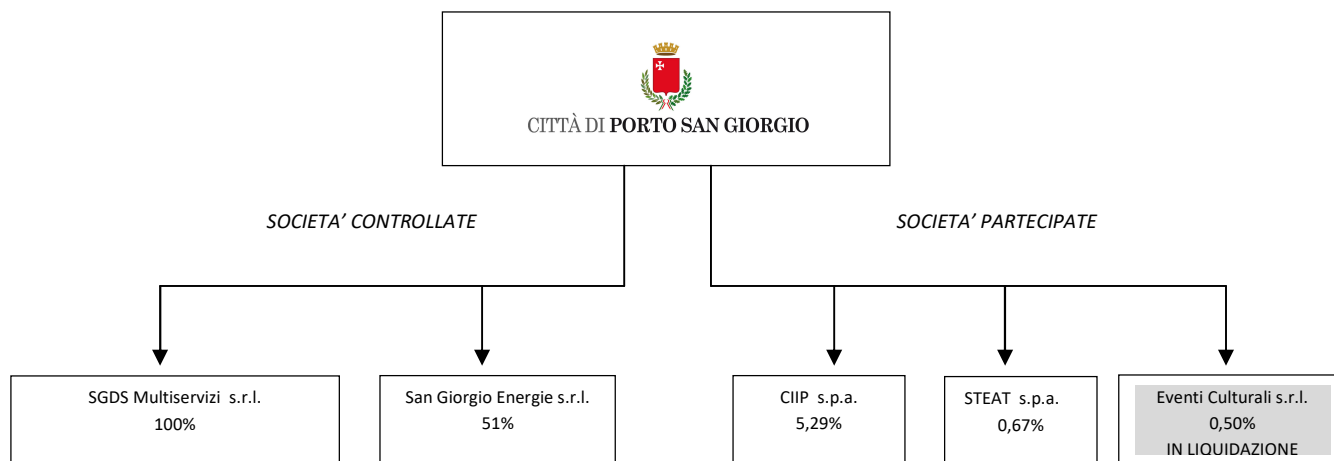
Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga:

- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

ORGANISMI PARTECIPATI	NATURA GIURIDICA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)	NOTE
ORGANISMO STRUMENTALE			
ISTITUZIONE SAN GIORGIO	ISTITUZIONE	100%	NON OPERATIVA
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI			
AATO5 - MARCHE SUD	CONSORZIO OBBLIGATORIO	3,51%	Partecipazione obbligatoria in assemblea di ambito territoriale ottimale come da normativa settoriale
SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE			
SGDS MULTISERVIZI SRL	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	100,00%	Società "in house" affidataria diretta di SPL
SGE SRL	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	51,00%	
CIIP SPA	SPA	5,29%	Società "in house" per gli enti partecipanti ad assemblea di ambito territoriale ottimale AATO5 - Marche SUD
STEAT SPA	SPA	0,67%	
EVENTI CULTURALI SRL - IN LIQUIDAZIONE	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	0,50%	

Rappresentazione grafica partecipazioni societarie dirette
Al 31/12/2019



N°	Ragione Sociale	P. IVA	quota partecip.	Finalità partecipativa Funzioni attribuite	Durata della partecipazione	Risultati economici societari		
						Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018

1	San Giorgio Distribuz. Multiservizi s.r.l.	01780530448	100,00%	Distribuzione gas metano; gestione servizi r.s.u.	31.12.2030	€ 4.597,00	€ 11.353,00	€ 16.196,00
2	San Giorgio Energie s.r.l.	01780540447	51,00%	Vendita del gas metano	31.12.2030	€ 534.282,00	€ 408.659,00	€ 422.166,00
3	CIIP s.p.a.	00101350445	5,29%	Gestione del sistema idrico integrato	31.12.2040	€ 6.825.749,00	€ 7.163.694,00	€ 8.951.208,00
4	STEAT s.p.a.	01090950443	0,67%	Esercizio autolinee di trasporto pubblico locale	31.12.2050	€ 224.448,00	€ 122.368,00	€ 65.020,00
5	Eventi Culturali s.r.l.	01727280446	0,50%	Organizz. e gestione di eventi culturali e teatrali	31.12.2050	=====	=====	=====

Si evidenzia che l'Ente ha deliberato la dismissione della quota di partecipazione nella società Eventi Culturali S.r.l. e che la società risulta ancora in liquidazione.

Per quanto concerne le **partecipazioni indirette** si rappresenta che la STEAT Spa detiene il 78% della TRASFER SCARL, il 48,33% della VECTOR ONE SCARL e il 25,37% della TERMINAL MARCHE BUS SCARL e che il C.I.I.P. SPA detiene il 40% della HYDROWAT SPA.

Siti web istituzionali delle società partecipate dirette attive

Ragione sociale	URL
San Giorgio Energie s.r.l.	www.sangiorgioenergie.it
San Giorgio Distribuzione Multiservizi s.r.l.	www.sangiorgioservizi.it
CIIP s.p.a.	www.ciip.it
STEAT s.p.a.	www.steat.it

7.10 Garanzie fideiussorie e oneri ed impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

Il trattamento delle garanzie fornite dall'ente sulle passività emesse da terzi è il seguente:

- al momento della concessione della garanzia, in contabilità finanziaria non si effettua alcuna contabilizzazione;
- nel rispetto del principio della prudenza, si ritiene opportuno che nell'esercizio in cui è concessa la garanzia, l'ente effettui un accantonamento tra le spese correnti tra i "Fondi di riserva e altri accantonamenti". Tale accantonamento consente di destinare una quota del risultato di amministrazione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente in caso di escussione del debito garantito.

Si ricorda, infine, che lo schema di stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10, tra i conti d'ordine, prevede l'indicazione delle garanzie prestate a favore di terzi.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

A tal fine, per ciascuna operazione in derivati sono indicate:

- a) informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;
- b) il loro fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 2003, n. 394;
- c) il valore nominale e il fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, della passività sulla quale insiste il derivato stesso e il relativo tasso di interesse;
- d) Gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi ai flussi di entrata e di spesa riguardanti ciascun derivato, relativi agli esercizi considerati nel bilancio e i criteri di valutazione adottati per l'elaborazione di tali previsioni
- e) il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce, secondo la seguente formulazione: $(TFSCFS = \{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale} * 365^1)]\}$. Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento ai stanziamenti iscritti in bilancio,

Ai fini dell'applicazione del presente principio, per la definizione di strumenti finanziari derivati si fa riferimento ai principi contabili riconosciuti in ambito internazionale e compatibili con la disciplina in materia dell'Unione europea.

Non risultano attivi contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

PARTE QUARTA

DATI ECONOMICO-FINANZIARI DEI SERVIZI EROGATI

8.00 I Servizi Erogati: Caratteristiche

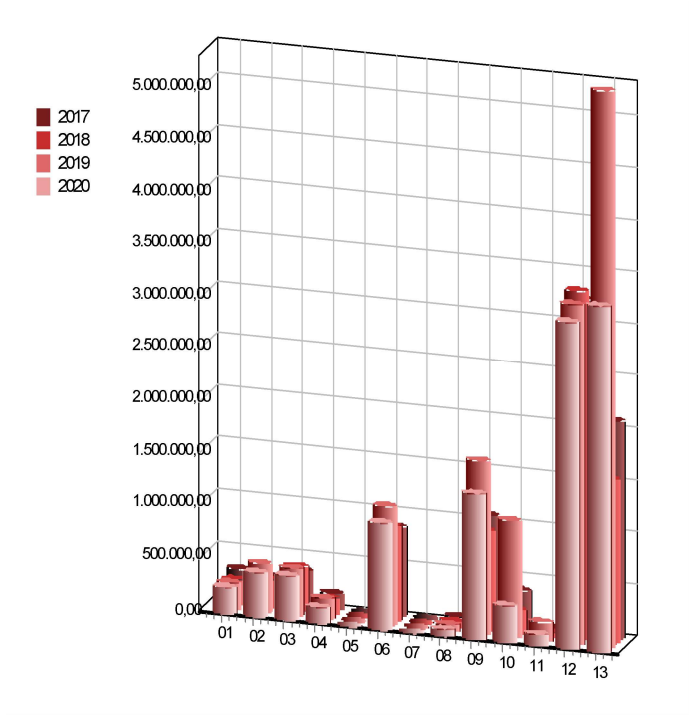
Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

8.10 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono costituiti dal complesso di attività finalizzate a fornire al cittadino quella base di servizi generalmente riconosciuti come di stretta competenza pubblica. Si tratta infatti di prestazioni che, come l'ufficio tecnico, l'anagrafe e lo stato civile, la polizia locale, la protezione civile, i servizi cimiteriali, possono essere erogate solo dall'ente pubblico e per questo qualificate di tipo essenziale.

Il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'Ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario, che nella maggior parte dei casi sono forniti gratuitamente alla collettività.

Servizi istituzionali	Impegni competenza	Impegni competenza	Assestato	Previsione
	2017	2018	2019	2020
ORGANI ISTITUZIONALI	291.867,21	221.700,76	237.591,92	241.568,61
ELEZIONI E CONSULT. POPOLARI, ANAGRAFE E STATO CIVILE	249.504,04	252.249,38	456.450,89	408.755,21
UFFICIO TECNICO	333.192,66	408.380,17	436.485,97	408.930,23
STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI	137.116,68	142.183,15	192.237,88	138.860,98
UFFICI GIUDIZIARI	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	848.908,75	904.606,29	1.135.175,48	1.011.861,62
LEVA MILITARE	0,00	0,00	0,00	0,00
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	37.152,92	49.708,05	59.150,00	50.400,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE E SERVIZI AUSILIARI	1.044.159,32	948.749,67	1.656.390,19	1.387.101,17
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	362.331,37	212.788,39	1.113.967,29	345.344,28
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	35.401,72	31.723,44	166.098,45	95.603,82
RIFIUTI	3.221.537,39	3.351.172,51	3.256.678,48	3.132.693,18
VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI	2.070.193,04	1.559.955,56	5.349.017,97	3.314.117,82
TOTALE	8.631.365,10	8.083.217,37	14.059.244,52	10.535.236,92



8.20 I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 da parte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impianti sportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

Risulta predisposta la proposta di G.C. n. 696 del 08/04/2020 di definizione delle tariffe dei servizi a domanda individuale per l'anno 2020.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva delle entrate ed uscite relative ai servizi a domanda individuale gestiti dall'Ente nel 2020:

SERVIZIO	ENTRATE COMPLESSIVE	COSTO COMPLESSIVO	COPETURA %
Mensa scuola infanzia, primaria, secondaria 1 ^a grado	€ 310.500,00	€ 461.186,01	67,33%
Asilo Nido (con riduzione al 50% delle spese ai sensi di legge)	€ 99.780,36	€ 157.660,45	63,29%
Banchi e Box mercato delle erbe	€ 39.271,36	€ 65.971,15	59,53%
Mercato Ittico Ingrosso	€ 129.000,00	€ 179.061,52	72,04%
Centro ricreativo estivo integrato per minori	€ 10.000,00	€ 24.000,00	41,67%
Gestione "ARENA EUROPA"	€ 1.500,00	€ 6.950,00	21,58%
Teatro Comunale	€ 7.000,00	€ 52.810,54	13,25%
Utilizzo strutture pubbliche	€ 7.000,00	€ 17.556,60	39,87%
Assistenza domiciliare	€ 62.500,00	€ 93.000,00	67,20%
Servizi parcheggi	€ 230.000,00	€ 94.850,00	242,49%
Servizio porto peschereccio	€ 1.200,00	€ 1.200,00	100,00%
Servizio lampade votive	€ 97.000,00	€ 98.919,67	98,06%
Totale	€ 994.751,72	€ 1.253.165,94	79,38%

8.30 Servizi a carattere produttivo

Si tratta di servizi gestiti dai Comuni che negli ultimi anni sono stati interessati da importanti variazioni nelle forme di gestione, sempre più orientante verso forme "esterne" ai bilanci degli enti. In particolare ci si riferisce alla gestione degli Acquedotti, alla distribuzione del gas metano, alle farmacie e ad altri servizi, spesso molto diversi fra loro, con importanza residuale presenti in alcuni Comuni.

I servizi a carattere produttivo tendono, in via generale, ad autofinanziarsi e quindi operano quanto meno in pareggio, o producono addirittura utili; essi sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato.

Tra tali servizi si evidenzia il servizio di distribuzione del gas metano, che viene gestito dalla società SGDS Multiservizi Srl. L'Ente ha previsto i seguenti introiti dalla concessione delle rete di distribuzione del gas metano di proprietà (importi comprensivi di IVA):

anno 2020: € 317.200,00

anno 2021: € 341.600,00

anno 2022: € 366.000,00

Il servizio "farmacia comunale", come già relazione, sarà oggetto di modifica gestionale. In particolare, presumibilmente a partire dal mese di maggio 2020, per le motivazioni riportate nella proposta di deliberazione di C.C. n. 588 del 20/03/2020, si passerà da una gestione diretta in economia, ad una gestione in concessione attraverso la società partecipata SGDS Multiservizi Srl.

Relativamente a tale servizio sono previste le seguenti entrate (importi comprensivi di IVA):

Descrizione entrata	2020	2021	2022
Proventi vendita farmaci	€ 320.000,00	€ 45.000,00	€ 1,00
Canone concessione	€ 48.800,00	€ 73.200,00	€ 78.080,00
Rimborsi spese anticipate	€ 11.500,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Rimborso personale comandato	€30.477,29	€ 45.715,93	€ 45.715,93
Recupero IVA commerciale (stima)	€ 20.000,00	=====	=====

Le spese per la gestione diretta ed in concessione del servizio farmacia comunale vengono previste nei seguenti importi (comprensivi di IVA):

anno 2020: € 330.413,25 (oltre retribuzione PO)

anno 2021: € 55.108,42 (oltre retribuzione PO)

anno 2022: € 55.988,42 (oltre retribuzione PO)

Cap.	Art.	FINANZIAMENTO	Descrizione	Previsione Comp.	Prev. Plur 1	Prev. Plur 2
20105	6	ALIENAZIONI	MANUTENZIONI STRAOR. PARCHI, GIARDINI ED AREE VERDI: INTERVENTI DI RECUPERO,VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO E RIQUALIFICAZIONE URB- ALIENAZIONI	€ 30.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20111	2	ALIENAZIONI	INTERVENTI STRAORDINARI SU IMPIANTI SPORTIVI - FINANZIAMENTO ALIENAZIONI IMMOBILI	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20174	5	ALIENAZIONI	VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICA E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO SCUOLE MATERNE- FONDI DA ALIENAZIONI	€ 8.950,00	€ 0,00	€ 0,00
20174	6	ALIENAZIONI	VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICA E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO SCUOLA PRIMARIA/MEDIE- ALIENAZIONI	€ 43.010,00	€ 0,00	€ 0,00
20194	3	ALIENAZIONI	RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA LOCALITA' PIAN DELLA NOCE - ALIENAZIONI	€ 92.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20200	2	ALIENAZIONI	REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI (FINANZIAMENTO ALIENAZIONI IMMOBILI ED AREE)	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20205	1	ALIENAZIONI	RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE GRAMSCI NORD (ALIENAZIONI IMMOBILI ED AREE)	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20206	1	ALIENAZIONI	RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE GRAMSCI CENTRO (ALIENAZIONI IMMOBILI ED AREE)	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20207	1	ALIENAZIONI	RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE GRAMSCI SUD (ALIENAZIONI IMMOBILI ED AREE)	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22139	1	ALIENAZIONI	LAVORI RISTRUTTURAZIONE SALE PIANO TERRA PALAZZO TREVISANI- ALIENAZIONI	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22198	3	ALIENAZIONI	LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO CIMITERO SETTECENTESCO - ALIENAZIONI	€ 80.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22273	1	ALIENAZIONI	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO SPORTIVO ALA AZZURRA - FINANZIAMENTO ALIENAZIONI IMMOBILI	€ 135.000,00	€ 0,00	€ 0,00
26667	1	ALIENAZIONI	LAVORI DI RISANAMENTO E AMMODERNAMENTO MERCATO AGROALIMENTARE COPERTO - ALIENAZIONI	€ 141.280,54	€ 0,00	€ 0,00
				€ 2.160.240,54	€ 0,00	€ 0,00
22093	1	CONVENZIONE URBANISTICA	COMPLETAMENTO OPERE URBANIZZAZIONE SECONDARIA PIAN DELLA NOCE (VERDE ATTREZZATO-IMPIANTI AREE GIOCO TEMPO LIBERO) - OPERE DA CONVENZIONE URBANISTICA	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20199	1	ENTRATE CORRENTI	MANUTENZIONE STRAORDINARI IMMOBILI COMUNALI - FINANZIAMENTO: SCOMPUTO CANONI AFFITTO/CONCESSIONE	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20500	6	ENTRATE CORRENTI	FORNITURA ARREDI E BENI MOBILI PER UFFICI COMUNALI (FINANZIAMENTO AVANZO ECONOMICO)	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20500	34	ENTRATE CORRENTI	ATTREZZATURE PER SERVIZI SPORTIVI FUNZIONALI A PROGETTI DI INNOVAZIONE - FONDO ART. 113 C. 4 DLGS 50/2016 - CAP. E. 31737/3	€ 1.830,00	€ 0,00	€ 0,00
20501	5	ENTRATE CORRENTI	FORNITURA ATTREZZATURE DIVERSE SERVIZIO P.M. (ART. 208 C.D.S.)	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
20503	4	ENTRATE CORRENTI	ACQUISIZIONE MEZZI DI TRASPORTO CORPO P.M. PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' DI CONTROLLO ED ACCERTAMENTO VIOLAZIONI CDS (ART.208 CDS- LETTERA B)	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
20503	11	ENTRATE CORRENTI	ACQUISIZIONE ATTREZZATURE CORPO P.M. PER POTENZIAMENTO ATTIVITA' CONTROLLO ED ACCERTAMENTO VIOLAZIONI CDS (VIOLAZIONI SEMAFORICHE - LETTERA B)	€ 6.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
20508	1	ENTRATE CORRENTI	ART. 13 BIS D.L. 90/2014: ACQUISTO BENI, STRUMENTAZIONI E TECNOLOGIE FUNZIONALI A PROGETTI DI INNOVAZIONE - FINANZIAMENTO FONDI PROGETTAZIONE LL.PP.	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
22014	1	ENTRATE CORRENTI	FORNITURE HARDWARE SERVIZIO C.E.D. (FINANZIAMENTO AVANZO ECONOMICO)	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22123	1	ENTRATE CORRENTI	ACQUISTO MOBILI ED ARREDI BIBLIOTECHE ED ARCHIVI- FINANZIAMENTO REGIONE MARCHE CAP. E. 23360/4	€ 2.500,00	€ 500,00	€ 500,00
22137	1	ENTRATE CORRENTI	FORNITURA ED INSTALLAZIONE TELECAMERE PER IMPIANTO VIDEOSORVEGLIANZA (INFRAZIONI SEMAFORICHE- LETTERA B)	€ 48.000,00	€ 48.000,00	€ 48.000,00
22139	2	ENTRATE CORRENTI	LAVORI RISTRUTTURAZIONE SALE PIANO TERRA PALAZZO TREVISANI- MARGINE CORRENTE (EX 2197/0) REALIZZAZIONE E INTERVENTI STRAORDINARI LOCULI CIMITERIALI- ENTRATA 30232011113 (EX CAP. 4095) E 40140204050	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22197	1	ENTRATE CORRENTI		€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
				€ 188.330,00	€ 170.500,00	€ 170.500,00
20110	2	FPV	INTERVENTI STRAORDINARI SU STRUTTURE ED IMPIANTI SPORTIVI - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RENDICONTO - FONDI LIBERI	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20110	6	FPV	INTERVENTI STRAORDINARI SU STRUTTURE ED IMPIANTI SPORTIVI - ENTRATE DA INDENNIZZI ED ESCUSSIONE POLIZZE CAP. E. 45405/1	€ 48.933,84	€ 0,00	€ 0,00
20110	7	FPV	INTERVENTI STRAORDINARI SU STRUTTURE ED IMPIANTI SPORTIVI - FINANZIAMENTO ONERI URBANIZZAZIONE	€ 21.066,16	€ 0,00	€ 0,00
22336	2	FPV	INTERVENTI STRAORDINARI E LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA VIA PETRARCA - FINANZIAMENTO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - FONDI LIBERI	€ 170.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22336	3	FPV	INTERVENTI STRAORDINARI E LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA VIA PETRARCA - FINANZIAMENTO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - FONDI INVESTIMENTI CONDONO	€ 45.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22336	4	FPV	INTERVENTI STRAORDINARI E LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA VIA PETRARCA - FINANZIAMENTO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - FONDI VINCOLATI AUTOVELOX	€ 68.000,00	€ 0,00	€ 0,00

22336	5	FPV	INTERVENTI STRAORDINARI E LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA VIA PETRARCA - FINANZIAMENTO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE - FONDI INVESTIMENTI OO.URBANIZZAZIONE	€ 37.000,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 490.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20219	2	MONETIZZAZIONI	INTERVENTI AMPLIAMENTO PARCHEGGI E STANDARD URBANISTICI - CAP. E. 44270/1	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
20219	3	MONETIZZAZIONI	INTERVENTI AMPLIAMENTO PARCHEGGI E STANDARD URBANISTICI - CAP. E. 45004/2	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
20700	14	MONETIZZAZIONI	RESTITUZIONE A PRIVATI PROVENTI MONETIZZAZIONE AREE STANDARD	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
				€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
20120	1	OOUU	INTERVENTI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE PATRIMONIO IMMOBILIARE (OPERE DI URBANIZZAZIONE)- FINANZIAMENTO ONERI URBANIZZAZIONE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
20120	7	OOUU	INTERVENTI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE E COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI - FINANZIAMENTO ONERI URBANIZZAZIONE	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
20120	9	OOUU	INTERVENTI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE SU STRADE COMUNALI - FINANZIAMENTO ONERI URBANIZZAZIONE	€ 29.500,00	€ 55.500,00	€ 55.500,00
20120	11	OOUU	INTERVENTI LR. 23/2004 FINANZIATI CON CONDONO EDILIZIO	€ 5.500,00	€ 5.500,00	€ 5.500,00
20120	12	OOUU	INTERVENTI E MANUTENZIONI STRAORDINARIE FOSSI- FOGNE E SOTTOPASSI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - FINANZIAMENTO ONERI URBANIZZAZIONE	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
20121	8	OOUU	LAVORI STRAORDINARI E AMPLIAMENTO LINEE PUBBLICA ILLUMINAZIONE - FINANZIAMENTO ONERI URBANIZZAZIONE	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
20123	1	OOUU	INTERVENTI STRAORDINARI SU EDIFICI SCOLASTICI - FINANZIAMENTO OO.UU.	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
20194	1	OOUU	ACQUISIZIONE E SISTEMAZIONE AREE DESTINATE A VERDE PUBBLICO - CAP. E. 44258/2 (SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE ART. 31 DPR 380/2001)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
20700	4	OOUU	RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE A PRIVATI	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
20702	1	OOUU	QUOTA PARTE ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA PER CONFESIONI RELIGIOSE (FINANZIAMENTO OO.UU.)	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
20702	2	OOUU	RESTITUZIONE OBLAZIONE CONDONO L. 326/2003	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
22094	1	OOUU	REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI DI QUARTIERE - OPERE URBANIZZAZIONE SECONDARIA - FINANZIAMENTO CAP. E. 44280/1 OOUU	€ 140.802,48	€ 0,00	€ 0,00
				€ 404.302,48	€ 259.500,00	€ 259.500,00
20101	17	REGIONE	INTERVENTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE SU AREE DEMANIALI DESTINATE ALLA BALENAZIONE- FONDI REGIONALI CAP. E. 40320/1	€ 1.279,37	€ 0,00	€ 0,00
20140	14	REGIONE	LAVORI DI DRAGAGGIO IMBOCCATURA PORTO- FONDI REGIONALI CAP. E 45003/1	€ 176.400,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
20140	17	REGIONE	LAVORI DI DRAGAGGIO IMBOCCATURA PORTO E MANUTENZIONE STRUTTURE PORTUALI - FONDI DA STATO TRAMITE REGIONE - CAP. E. 44121/1 - 44121/2	€ 50.000,00	€ 700.000,00	€ 0,00
20140	19	REGIONE	LAVORI DI REALIZZAZIONE BARRIERE PARASABBIA PORTO - FONDI DA STATO TRAMITE REGIONE - CAP. E. 44121/3	€ 500.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20141	5	REGIONE	MANUTENZIONE E RIFIORIMENTO SCOGLIERE EMERSE - FINANZIAMENTO REGIONALE E. 46001/2	€ 61.107,26	€ 58.776,00	€ 50.000,00
20501	15	REGIONE	FORNITURAMEZZI TRASPORTO CENTRI OPERATIVI PROTEZIONE CIVILE- FINANZIAMENTO REGIONALE CAP. E. 40345904005 - 44320/1	€ 15.200,00	€ 0,00	€ 0,00
20701	4	REGIONE	CONTRIBUTI PER LAVORI DI ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE- DA REGIONE MARCHE	€ 43.278,04	€ 0,00	€ 0,00
22015	2	REGIONE	AZIONI A SUPPORTO INTEGRAZIONE SISTEMI PA - FORNITURE SOFTWARE - FINANZIAMENTO FONDI COMUNITARI CAP. E 47500/1 - 47500/2 - 47500/3 - FONDI UE	€ 78,16	€ 0,00	€ 0,00
22015	3	REGIONE	AZIONI A SUPPORTO INTEGRAZIONE SISTEMI PA - FORNITURE SOFTWARE - FINANZIAMENTO FONDI COMUNITARI CAP. E 47500/1 - 47500/2 - 47500/3 - FONDI STATO	€ 54,71	€ 0,00	€ 0,00
22015	4	REGIONE	AZIONI A SUPPORTO INTEGRAZIONE SISTEMI PA - FORNITURE SOFTWARE - FINANZIAMENTO FONDI COMUNITARI CAP. E 47500/1 - 47500/2 - 47500/3 - FONDI REGIONE	€ 23,44	€ 0,00	€ 0,00
22273	2	REGIONE	RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO SPORTIVO ALA AZZURRA - FINANZIAMENTO FONDI REGIONALI CAP. E. 44122/1	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 0,00
22598	1	REGIONE	CONTRIBUTI A PRIVATI PER INTERVENTI DI PREVENZIONE RISCHIO SISMICO - FINANZIAMENTO REGIONALE CAP. E. 44298/1	€ 55.154,07	€ 0,00	€ 0,00
20102	16	STATO	INTERVENTI STRAORDINARI SU ASILI NIDO - FINANZIAMENTO FONDI STATO COMMA 59 L. 160/2019 CAP. E. 44124/2	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00
20173	1	STATO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI- FINANZIAMENTO FONDI DA MINISTERO E. CAP. 44119/1	€ 300.000,00	€ 0,00	€ 0,00
20173	3	STATO	LAVORI DI ADEGUAMENTO/MIGLIORAMENTO SISMICO E MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI- FINANZIAMENTO FONDI DA MINISTERO E. CAP. 44119/3	€ 0,00	€ 2.500.000,00	€ 0,00
20174	1	STATO	VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICA E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO SCUOLE MATERNE- FONDI DA MIUR CAP. E. 40435/1	€ 8.436,00	€ 0,00	€ 0,00

20174	3	STATO	VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICA E PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO SCUOLA PRIMARIA/MEDIE- FONDI DA MIUR CAP. E. 40435/1	€ 61.784,00	€ 0,00	€ 0,00
20178	1	STATO	INTERVENTI AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE SCUOLE INFANZIA- FONDI DA STATO CAP. E. 44124/1	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 0,00
22338	2	STATO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA INFRASTRUTTURE VIARIE - FINANZIAMENTO FONDI STATO LEGGE N. 160/2019 COMMA 29 - E. CAP. 44130/2	€ 90.000,00	€ 90.000,00	€ 90.000,00
				€ 1.437.795,05	€ 3.848.776,00	€ 340.000,00
20105	11	TRASFERIMENTI CAP.	ACQUISTO MOBILIO LOCALI EX CESPI ADIBITI A STRUTTURE DI ACCOGLIENZA SOGGETTI IN SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE - CAP. E. 45006/1	€ 1,00	€ 0,00	€ 0,00
				€ 1,00	€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE SPESA TITOLO 2	€ 4.840.669,07	€ 4.338.776,00	€ 830.000,00
			SPESE INVESTIMENTO PROGRAMMA OOPP (NETTO OPERAZIONE PPP OFF BALANCE)	€ 4.093.270,28	€ 4.209.276,00	€ 700.500,00